Beinasco: tre bombe sotto un traliccio (pag. 5)

edizione borse

Anno 102 Numero 135

martedì 14 mercoledì 15 luglio 1970

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. I/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. naz. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia piast. 6; Svizzera fr. 0,70 - Concessionaria: Cias-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 638.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 535.063 - 20122 Milano, via Turati 35, tel. 790.121 - 00186 Roma, via Pò 12, tel. 854.418 - 16121 Genova, via G. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione data rigida aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 650 il mm) - Notiziari [illegible] L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

La Torino-Sanremo della droga "bloccata" dai carabinieri

La titolare d'una boutique di via Silvio Pellico arrestata - Portava bustine di stupefacente - «Erano per mio marito in carcere»

L'arresto di una distinta signora torinese, sorpresa alla stazione ferroviaria di Sanremo con due bustine di stupefacenti nella borsetta, ha avuto clamorosi sviluppi. La donna ha infatti confessato che stava portando la droga al marito che, da fine gennaio, è rinchiuso nel carcere di S. Tecla di Sanremo. C'è il fondato sospetto che anche altri detenuti abbiano fatto uso degli stupefacenti.

Angela Cima, 48 anni, abitante in via Cardinal Massaia 30, titolare di un'elegante boutique in via Silvio Pellico 4, dopo l'arresto ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzi, ora si trova nella sezione

Ciro Baldeschi

Angela Cima, arrestata ieri a Sanremo

femminile del carcere di Imperia a disposizione degli inquirenti.

E' sposata con Ciro Baldeschi, 45 anni, ritenuto dalla polizia «elemento nocivo ed indesiderabile». Pregiudicato per furti, diserzione, truffe, violenze, era anche stato condannato a due anni di confino. Il 23 gennaio scorso è stato arrestato a Bardonecchia mentre si apprestava in auto a trasferirsi in Francia, accompagnato da una «giovane bionda» che in realtà si rivelò un travestito, Carlo Carella, 25 anni. Il Baldeschi

(Continua in 4ª pagina)

Per le giunte, il divorzio, le misure economiche

Primi scogli per Andreotti nell'incontro con psi, psu e pri

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Andreotti, presidente designato per la formazione del nuovo governo, ha letteralmente trionfato tra i suoi (i democristiani).

Oggi, negli incontri con i dirigenti del pri, del psi e del psu (che avverranno separatamente) saggia la disponibilità dei partiti laici della coalizione; e si troverà di fronte alle prime difficoltà.

Oggi, infatti, dovrebbero essere affrontati, sia pure di sfuggita, i problemi più scottanti; ad esempio le Giunte, per cui i socialdemocratici rifiutano ogni compromesso, come la loro segreteria conferma oggi; e il divorzio, per il quale il presidente designato si appresta a proporre modifiche che, pur non intaccando la sostanza della legge, renderebbero necessario un nuovo «iter» parlamentare, ripartendo dall'esame alla Camera.

Alla direzione del psi, ieri sera, secondo indiscrezioni, De Martino ha detto che, in una situazione politica come l'attuale, non si può dire di no ad Andreotti. Mancini, il segretario del partito, avrebbe espresso lo stesso parere, pur facendo capire che il suo candidato ideale sarebbe stato Colombo.

Dalla delegazione del psi, di cui fanno parte, tra l'altro, De Martino e Mancini, Andreotti riceverà, dunque, questa sera l'incoraggiamento ad andare avanti nel suo tentativo.

I repubblicani hanno fatto sapere, attraverso La Malfa, che essi giudicheranno sulla base degli impegni di Andreotti per la politica economica. Di fronte a una situazione economica seria come l'attuale, infatti, secondo il pri, tutto passa in seconda linea.

Per i socialdemocratici il primo punto sono le Giunte. Occorre un chiarimento politico che passi attraverso atti significativi nella formazione delle Giunte, ha affermato una nota del psu. Gli ambienti socialdemocratici hanno poi tenuto a sottolineare che, negli ultimi giorni, atti significativi si sono avuti, ma tutti di carattere negativo.

Ad esempio, la convergenza tra voti comunisti e socialisti per l'elezione delle cariche assembleari del Con-

Mario Pinzauti

(Continua in 7ª pagina)

Heath è innamorato di lei (proprietaria del Washington Post)

La ricca ereditiera Katharina Graham

servizio particolare

NEW YORK, martedì sera.

Un giornalista americano che si firma con lo pseudonimo di «Suzy» afferma oggi che il primo ministro inglese, Edward Heath, s'incontra regolarmente ogni sera con la ricca ereditiera americana Katharine Graham, detta Kay, proprietaria ed editrice del «Washington Post» e del settimanale «Newsweek».

Si tratta di una voce che corre negli ambienti della «jet society» internazionale, voce che ha fatto scalpore per il fatto che Heath è scapolo.

«Suzy» afferma che Kay Graham ha deciso di prolungare di un'altra settimana la sua permanenza a Londra, appunto per continuare a incontrarsi con Heath.

Qualche giornalista ha cercato di farsi confermare la notizia dai parenti della Graham, ma tutti si sono chiusi nel riserbo.

Kay Graham, alta, slanciata, è la tipica donna d'affari americana. In genere dedica ogni sua attività ai grandi giornali che possiede; il fatto che ora, contrariamente alle abitudini, si trattenga per tanto tempo a Londra, sembra confermare le voci di una sua relazione sentimentale con il premier inglese Heath, di cui finora non si conoscevano avventure femminili.

r. s.

in sintesi

Le atomiche di Israele

TEL AVIV — L'inquietante notizia secondo cui Israele starebbe preparando delle bombe atomiche da sganciare sull'Egitto ha accresciuto la tensione nel Medio Oriente. E' corsa anche voce che gli Stati Uniti riforniscano gli israeliani di jet supersonici Phantom; mezzi da sbarco sarebbero stati inviati dall'Unione Sovietica al governo del Cairo. Il ministro degli Esteri Abba Eban ha invitato gli arabi ad un incontro segreto, ma intanto sul fronte di guerra proseguono anche oggi gli scontri a fuoco.

Ciu En-lai in Romania?

BUCAREST — Voci insistenti a Bucarest dicono che il primo ministro cino-comunista Ciu En-lai verrà in visita in Romania entro poche settimane. La notizia non ha trovato conferma al ministero degli Esteri.

Elisabetta teme i ladri

LONDRA — Un rifugio antiaereo costruito sotto Buckingham Palace durante la guerra verrà trasformato in una cassaforte sotterranea. La regina Elisabetta, preoccupata per l'aumento dei furti, ha disposto che nella cassaforte vengano trasferite le dieci tonnellate di oro e argento, in vasellame e preziosi, usati nel palazzo.

Isolata la Casa Bianca

WASHINGTON — Il governo americano ha proposto di limitare le dimostrazioni attorno alla Casa Bianca; poiché il Servizio segreto teme che la sede del Capo del governo possa venire presa d'assalto dalla folla. Il governo propone che la folla non superi un limite di cento metri dalla Casa Bianca

Stamane a Parigi

Maoisti turbano il 14 luglio

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

(l.m.) La tradizionale festa del 14 luglio, che commemora la presa della Bastiglia, ha dato luogo ad incidenti provocati dai maoisti.

Parecchie vetrine sono state spaccate, diverse automobili in sosta sono state danneggiate. I maoisti — un centinaio — hanno tentato invano di disturbare il ballo pubblico previsto sulla piazza della Bastiglia ma la polizia era stata informata ed aveva annullato la manifestazione. Quando i rivoluzionari sono arrivati, sono stati accolti da bombe lacrimogene. Una ventina sono stati arrestati.

Una cinquantina dei loro compagni hanno dato poi l'assalto al vicino commissariato di polizia e si sono poi dati alla fuga quando gli agenti hanno contrattaccato. I giovani sbandieravano un vessillo nero, indossavano maglioni rossi ed urlavano «liberate Geismar»: questi è loro capo, in prigione.

Anche altrove si registrano incidenti: zuffe a Grenoble, un incendio nel sobborgo parigino di Montrouge.

ULTIMA ORA

A Reggio Calabria sciopero generale per la Regione Treni fermi, gravi tumulti

La popolazione contraria alla decisione di stabilire la «capitale» a Catanzaro

dal nostro inviato

REGGIO CAL., mart. sera.

Enorme tensione stamane a Reggio Calabria. La popolazione e le autorità locali hanno proclamato uno sciopero generale in città e in tutti i centri della provincia per l'assegnazione della sede dell'istituto regionale a Catanzaro. Stamane tutti gli esercizi pubblici hanno tenuto abbassate le serrande, chiuso le banche, la circolazione dei mezzi pubblici bloccata.

Gruppi di giovani e studenti hanno effettuato blocchi stradali e su molte arterie che conducono in città sono stati collocati dei camion di traverso. Chiusi anche gli uffici e sul litorale ionico e tirrenico tutti gli stabilimenti balneari.

Il questore di Reggio Calabria preoccupato per la situazione ha fatto affluire dalle varie province rinforzo alcuni contingenti. Fino a mezzogiorno, l'ordine pubblico non è stato turbato da alcun incidente. Tuttavia nella stazione centrale i binari sono bloccati da carrelli posti di traverso ed inoltre sia all'aeroporto che al porto tutta l'attività è stata bloccata o ridotta al minimo.

Blocchi ferroviari e stradali si sono avuti anche a Villa San Giovanni per impedire le comunicazioni con la Sicilia.

Verso le 11 di stamane un corteo composto da parecchie migliaia di persone ha sfilato per le principali vie cittadine raccogliendosi in piazza Italia dove hanno ascoltato i discorsi del sindaco di Reggio, ragionier Battaglia, e di altri esponenti politici locali.

La protesta è tanto più sorprendente in quanto si era giunti alla decisione di fare in Catanzaro la sede degli uffici regionali dopo una lunga trattativa tra le tre province calabresi e la suddivisione di compiti e di competenze tra le tre città capoluogo.

Nella trattativa si era parlato di sede di uffici, di Università, di polo industriale, in modo da concordare le varie esigenze. Invece così non è stato e stamane, improvvisa si è avuta la protesta di Reggio.

Adriaco Luise

Il concorso n. 26 dell'Enalotto avverrà giovedì

Roma, martedì sera.

La Direzione centrale Enalotto ha comunicato che il prossimo concorso n. 26 già programmato per il 27 giugno u. s. si svolgerà giovedì 16 luglio.

Giovane donna a Roma

Morta per il tetano dopo il parto cesareo

ROMA, martedì sera.

(n. r.) Una signora di 28 anni è morta di tetano 10 giorni dopo aver dato alla luce un bambino con il parto cesareo. Maria Paparelli, ricoverata in una clinica privata presso la quale si era sottoposta a cure contro la sterilità, ha cominciato ad avvertire i sintomi del tetano giovedì scorso.

A pranzo, non aveva potuto mangiare perché le doleva la mascella. La sera, era stata colta da una crisi di pianto e i medici avevano pensato di sottoporla ad una visita neuropsichiatrica, pensando che avesse i nervi scossi. Nessuno si era ancora accorto dell'avanzare del tetano. Soltanto il marito della puerpera, Carlo Renzi, aveva avanzato il sospetto che si trattasse di tetano, ma era stato tranquillizzato.

Venerdì le condizioni della donna erano peggiorate. Non poteva muovere il collo, non poteva quasi parlare. Dopo un consulto, i sanitari della clinica decisero di trasferirla al Policlinico. La donna è morta mentre il marito era andato all'anagrafe a denunciare la nascita del secondo figlio.

A pagina 2:

Importante sentenza della Corte Costituzionale sugli alimenti per i coniugi separati

borse

Miglioramenti consistenti

Quotazioni a pagina 11

Un solo incidente, dopo la giornata "orangista"

A Belfast albergo devastato dallo scoppio d'una bomba

L'esplosione nella notte: nessuna vittima - L'esercito e la polizia hanno tenuto in mano la situazione, impedendo che protestanti e cattolici entrassero in contatto - Molti sacerdoti hanno percorso le strade, facendo opera di pacificazione

Hôtel Elsinore, Belfast: la bomba è esplosa nell'ingresso

nostro servizio

Belfast, martedì sera.

Un'esplosione è avvenuta questa notte in un albergo della Antrim Road, a Belfast. Un portavoce dell'esercito britannico ha dichiarato che si è trattato dell'esplosione di una bomba incendiaria. Numerose stanze dell'albergo — chiuso da alcune settimane e vuoto — sono state incendiate, ma non vi sono state vittime.

Sembra che questo sia stato l'unico incidente, in una giornata che si temeva piena di tumulti. I diciottomila uomini dell'esercito britannico, della polizia e dei servizi di sicurezza dell'Ulster, chiamati a fronteggiare la situazione, non hanno dovuto fare uso dei loro fucili, dei gas lacrimogeni, degli sfollagente. Gli scudi e i due cannoncini ad acqua fatti venire in volo e in prestito dalla Germania, sono rimasti inutilizzati. Gli agenti e i soldati hanno usato soltanto i loro corpi, per arginare la folla straripante.

A Crumlin Road, una delle roccaforti cattoliche di Belfast, gli abitanti avevano eretto una barricata alla quale avevano dato fuoco, per renderla ancora più invalicabile alle masse dei protestanti, da parte dei quali si temevano pesanti incursioni punitive.

Ma i soldati hanno rapidamente preso in mano la situazione: si sono avvicinati alle barricate, ed hanno spiegato che i protestanti non avrebbero nemmeno tentato di avvicinarsi a Crumlin Road. Non si sa come facessero ad esserne così certi, né come si siano potuti fidare, dopo

(Continua in 2ª pagina)

Tagliando del premio

Sig. ____________

Via ____________

Città ____________

Tema: ____________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

«STAMPA SERA» pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «LA STAMPA», via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema «GRANDI E PICCINI». Le opere devono giungere entro il 2 AGOSTO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a «LA STAMPA» in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

«TEMPO DI VACANZE» scadenza 31 AGOSTO

«DIVERTIAMOCI INSIEME» scadenza 30 settembre

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte)

Sentenza della Corte costituzionale

Alimenti alla moglie separata soltanto se non ha mezzi

Sono state così equiparate le posizioni dei coniugi - Stabilito anche che non è obbligatorio portare il cognome del marito

nostro servizio

Roma, martedì sera.

La Corte costituzionale continua con le sue sentenze a eliminare gradualmente gli articoli del codice civile contrari alla uguaglianza dei diritti e doveri dei coniugi, voluta dall'articolo 29 della Costituzione (l'unico limite è costituito dalle esigenze attinenti all'unità della famiglia). Ora, la Corte ha emesso due sentenze: una favorevole ai mariti, l'altra alle mogli.

Con la prima si stabilisce che il marito separato per sua colpa ha il dovere di fornire gli «alimenti» alla moglie solo se questa non abbia mezzi sufficienti. Sino ad ora solo l'obbligo da parte della moglie di pagare eventuali «alimenti» al marito era condizionato dalla situazione economica del coniuge.

Da ora in poi, quindi, ciascuno dei coniugi separati sarà tenuto a mantenere l'altro solo se i mezzi dell'altro risultino insufficienti.

Motivando la sua sentenza la Corte spiega che «per quanti sforzi si facciano l'obbligo del marito di mantenere la moglie, se questa disponga di mezzi sufficienti, o più che sufficienti, in nessun modo riesce ad apparire come strumento necessario all'unità della famiglia».

La seconda sentenza permette invece alla moglie separata per colpa del marito di essere dispensata dall'usare il cognome del coniuge. Anche in questo caso la Corte ha voluto equiparare le posizioni tra i coniugi. Sinora, infatti, solo il marito (nel caso di separazione per colpa della moglie) poteva chiedere che la consorte non usasse più il suo cognome, se indegna. La donna era invece costretta a portare comunque il cognome del marito. Con entrambe le sentenze, sono state dichiarate incostituzionali le norme degli articoli 145 e 156 del codice civile.

r. r.

Muore folgorata aprendo il frigorifero

NAPOLI, martedì sera.

Una ragazza di 19 anni, Matilde Russo, di S. Antonio Abate, è rimasta folgorata nella sua abitazione da una scarica elettrica nell'aprire il frigorifero. La ragazza, intenta alle faccende domestiche, con le mani bagnate, si è avvicinata al frigorifero: appena ha messo la mano sulla maniglia è stramazzata al suolo priva di vita. (Ansa)

Le consultazioni di Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

sigli regionali dell'Emilia (dove è stato eletto presidente un socialista) e della Toscana (dove la presidenza è andata invece a un comunista), la formazione di giunte di estrema sinistra ad Arezzo (la città di Ferri, il segretario del psu), a Grosseto, nella provincia di Bologna.

I socialdemocratici, sempre secondo indiscrezioni, guardano con una certa diffidenza ad Andreotti, cui attribuiscono il proposito di consentire al psi di fare l'accordo con i comunisti per le amministrazioni regionali della Toscana e dell'Umbria.

Il punto di maggior forza del presidente designato è, per ora, l'appoggio del suo partito. La direzione dc, ieri, è stata unanime nell'esprimere la sua solidarietà e il suo incoraggiamento ad Andreotti. Tutti, dalla destra di Scalfaro alla sinistra di Donat-Cattin, gli hanno augurato di concludere con successo il suo tentativo.

Sulle modifiche che Andreotti proporrebbe ai partiti di centro-sinistra per la legge sul divorzio continuano a circolare indiscrezioni. Secondo le ultime le modifiche riguarderebbero:

a) la situazione dei figli;

b) il periodo di separazione di fatto necessario per ottenere il divorzio, che nel testo Fortuna-Baslini è di 5 anni (Andreotti proporrebbe di portarlo a 8).

Si tratta di vedere quale contropartita il presidente designato offrirà in cambio di queste modifiche. Se essa consistesse nell'impegno della dc a non chiedere un referendum sul divorzio, dopo l'eventuale approvazione della legge Fortuna-Baslini, psi, psu e pri potrebbero forse accettare. Ma è da chiedersi se il presidente designato possa, o voglia, assumersi un impegno di tal genere.

m. p.

La festa degli orangisti a Belfast

Le ragazze orangiste hanno trasformato la parata reazionaria in una kermesse (Tel.)

(Segue dalla 1ª pagina)

le esperienze passate, i cattolici a crederci. Fatto sta che i soldati hanno spento il fuoco, smantellato la barricata e se ne sono tornati nelle loro case.

Ma la pace aveva anche altri partigiani: numerosi sacerdoti cattolici giravano oggi fra i correligionari, per incitarli a non raccogliere gli insulti razziali. «Non fate il loro gioco», dicevano i sacerdoti, «state calmi e non lasciatevi provocare. Lasciate che si divertano come possono».

Molti cattolici comunque avevano preferito evitare di trovarsi in mezzo ad eventuali tumulti: tutti coloro fra essi che non se la sono sentita di reggere a nuove tensioni, a nuovi tumulti, a nuovi sanguinosi episodi, si sono recati a trascorrere questi giorni turbolenti nella vicina Repubblica irlandese.

Il primo ministro dell'Irlanda del Nord, James Chichester-Clark è anche lui un orangista. L'Ordine aveva annunciato che anch'egli avrebbe marciato. Invece non l'ha fatto: si è messo a capo delle forze di polizia per contribuire a dirigere le operazioni destinate a mantenere sotto controllo il Paese.

(Ansa)

È stato colpito, pare, dal colera

Morto in Egitto l'italiano che fu arrestato come spia

Il capitano marittimo Leonardo Zanoni, di Trieste, era stato sorpreso mentre scattava fotografie del porto di Alessandria - L'imputato ha sempre sostenuto che lo aveva fatto per diletto

dal corrispondente

Trieste, martedì sera.

Alla famiglia del capitano marittimo Leonardo Zanoni, arrestato sei mesi fa in Egitto, è pervenuta ieri la notizia della morte del loro congiunto avvenuta ad Alessandria d'Egitto.

La moglie Odette e la figlia Adriana, che abitano a Trieste, dal febbraio scorso erano in attesa di sapere qualcosa di preciso sulla sorte del capitano arrestato mentre si trovava in Egitto al comando della nave libanese «Karim». L'arresto era stato compiuto sotto l'accusa di spionaggio: lo Zanoni era stato sorpreso mentre stava scattando fotografie del porto di Alessandria.

Le foto, ripeté più volte l'accusato, erano state prese per diletto, non a fini spionistici. Le autorità italiane si erano interessate del caso del capitano. Il comandante triestino venne giudicato dalla Suprema Corte militare di Alessandria.

Ad avvertire la famiglia dell'avvenuto decesso è stato il ministero degli Esteri italiano.

Secondo quanto si è saputo, pare che il capitano Zanoni, che aveva 67 anni, sia morto di colera, ma non si sa se il decesso sia avvenuto in carcere o all'ospedale. Il cognato dello Zanoni, il capitano Urbani, ritiene che sia morto per il cattivo trattamento ricevuto in prigione.

l. a.

La gente che vola: 232 milioni nel '69

MONTREAL, martedì sera.

Secondo statistiche pubblicate dall'associazione internazionale per i trasporti aerei (Iata) il numero dei passeggeri trasportati nel 1969, dalle 104 compagnie aeree di 85 paesi facenti parte dell'associazione, è aumentato dell'11,5 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 332 milioni.

I voli internazionali hanno trasportato 57 milioni di passeggeri, cioè un aumento del 18,3 per cento, mentre i voli interni ne hanno avuti 175 milioni.

Quanto al carico aereo, esso è aumentato del 32,4 per cento per i voli internazionali. (Ansa)

Una pericolosa avventura

Chiavari. Sono leggermente migliorate le condizioni di Cristina Vallotti, la sedicenne milanese, ferita alle gambe e alle braccia dall'elica del motoscafo mentre praticava lo sci d'acqua. La ragazza è ricoverata all'ospedale di Chiavari

L'"hashish" sull'auto del consigliere comunale a Sanremo

Si cerca il "corriere della droga" sfuggito ai finanzieri in agguato

E' un giovane dai capelli alla nazarena avvicinatosi alla «1500» in sosta per ritirare il pacchetto - Un cane, lanciatosi tra le gambe del milite che l'inseguiva, gli ha dato il tempo di far perdere le sue tracce - Si esclude che il missino Tamponi sia vittima del caso o di una vendetta politica come egli sostiene

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Bruno Tamponi, 58 anni, l'ex consigliere comunale missino che rese pubblico il contenuto di un dossier sui rapporti tra i partiti politici e il Casinò di Sanremo, è sempre ricoverato nell'infermeria del carcere di Marassi. Vi si trova da venerdì, giorno in cui la Guardia di finanza lo ha arrestato per detenzione di stupefacenti. Sulla sua auto, ferma davanti ad un'autorimessa di via San Bartolomeo degli Armeni, c'erano un chilo e 700 grammi di «hashish». Al momento dell'arresto, Bruno Tamponi, che in passato ha già avuto due infarti, s'era sentito male. Ieri, è stato visitato dal cardiologo del carcere il quale ha poi riferito che le sue condizioni «non sono tali da destare preoccupazioni immediate, ma richiedono un costante controllo con un'opportuna terapia cardiotonica». Sempre ieri, l'ex consigliere è stato interrogato per la seconda volta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Franco Ghiglieri.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, un ufficiale della «tributaria» ha escluso che il Tamponi possa essere rimasto vittima del caso o di una macchinazione politica («a qualcuno — sostiene l'ex consigliere missino — ha gettato quel pacco di droga nella mia macchina»). «Non abbiamo dubbi sulla sua responsabilità — ha precisato l'ufficiale —. Dietro Bruno Tamponi c'è però qualcuno molto più "grosso": siamo quasi certi di trovarci di fronte a una rete di trafficanti di grande mole e non a piccoli spacciatori».

Era da più d'una settimana che la Guardia di Finanza genovese aveva avviato l'inchiesta. Gli investigatori sapevano che venerdì scorso un certo quantitativo di droga sarebbe stato consegnato e fin dal mattino sorvegliavano Bruno Tamponi e la sua macchina, una «1500» targata Imperia. L'ex consigliere si è recato al garage di via San Bartolomeo degli Armeni poco prima delle 14 per far mettere acqua distillata nella batteria; vi è tornato un'ora e mezzo dopo perché, spiegherà poi, il «claxon» non funzionava. Appostati nelle vicinanze ci sono i finanzieri, un ufficiale e sei militi, che hanno seguito la «1500» (grazie a una «soffiata», sapevano che il doveva avvenire un passaggio di «merce»). Bruno Tamponi lascia la macchina fuori dell'autorimessa e entra nel locale («circostanza strana — fanno notare gl'investigatori — perché il sole era cocente e dentro c'erano tutta l'ombra e lo spazio disponibile»). La «1500» ha tutti i cristalli alzati, tranne quello del posto di guida. «Impossibile — dicono ancora gl'investigatori — che la droga sia stata gettata dentro da qualcuno: il pacco era ben appoggiato sul sedile posteriore».

Nell'autorimessa, c'è il figlio del titolare, Mario Zanchi, al quale l'ex consigliere comunale chiede di dare un'occhiata al «claxon» della sua macchina. Il giovane esce e vede un tipo biondo sui 20 anni, con i capelli lunghi ed una camicia a fiori. Si dirige verso di lui per chiedergli il motivo della sua presenza, ma a questo punto intervengono tre finanzieri che invitano il «capellone» ad esibire un documento d'identità. Con uno scatto fulmineo, lo sconosciuto si dà alla fuga. Un finanziere l'insegue ma è costretto ad arrestarsi perché un cane, eccitato dalla scena movimentata gli si getta fra le gambe. Gli altri finanzieri, intanto perquisiscono la «1500» e trovano due pani di «hashish» avvolti in un foglio de La Stampa del novembre 1969, poi fermano Bruno Tamponi che si trova dentro l'autorimessa.

Chi è il giovane fuggiasco? Egli appare ormai come il personaggio-chiave della vicenda. L'ex consigliere missino sostiene di non averlo mai conosciuto ma, secondo la Guardia di finanza, non vi sono dubbi: il «capellone» è fuggito perché il motivo della sua presenza presso l'autorimessa era poco pulito: doveva ritirare l'«hashish».

Filiberto Dani

Macchinista ucciso dal Torino-Milano mentre regola i freni

NOVARA, martedì sera.

(p. b.) L'aiuto-macchinista di un treno merci partito da Novara alle 6 di stamane diretto a Milano è stato investito, durante la sosta a Trecate, dal direttissimo 442 Torino-Milano; si tratta di Pietro Margara, di 26 anni abitante a Vercelli. Secondo i primi accertamenti il ferroviere era sceso dalla locomotiva, pare per ispezionare il sistema frenante: una volta nell'interbinario non s'è accorto del sopraggiungere alle sue spalle del direttissimo che lo urtava in pieno, catapultandolo oltre il recinto in un fossato laterale. Per quanto gravemente ferito, il Margara dava ancora qualche segno di vita, ma prima che potesse essere tentato un qualsiasi soccorso decedeva. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Trecate e agenti della Polizia ferroviaria di Novara.

Droga e dollari falsi sequestrati in Germania

WIESBADEN, martedì sera.

La polizia di Wiesbaden ha annunciato l'arresto di dodici persone appartenenti a una banda internazionale specializzata nel traffico di stupefacenti.

La polizia ha sequestrato 24 chili di hashish, una grande quantità di «Lsd» e 15 mila dollari in biglietti falsificati.

Le persone fermate sono due turchi, cinque tedeschi e cinque americani, quattro dei quali, disertori dell'esercito Usa, sono stati consegnati alla polizia militare degli Stati Uniti.

Un portavoce della polizia ha reso noto che l'operazione non è ancora conclusa.

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perchè la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entrerà in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è assolutamente imprevedibile.

IMMOBILIZZATI MENTRE COMMETTONO UN REATO

LA RAGAZZA LUNARE LI IPNOTIZZA: POI E' FACILE ARRESTARLI

85 — (continua)

SIAMO TUTTI NOI, CONTROLUCE

I personaggi del grande Bourvil

«Recito la parte degli uomini qualsiasi, che la gente incontra per strada» - E il segreto di far ridere? «Sforzarsi di non essere comico» - «Anche nella vita la semplicità è la cosa più importante»

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

«Io sono come le belle donne — dice sorridendo Bourvil — se non piaccio, ci rimango male». Il mestiere di Bourvil, attore tra i più amati di Francia, è quello di far ridere il pubblico. Ci riesce da venticinque anni ed è sempre più bravo. «Quando rivedo i miei primi film — spiega — mi accorgo di [illegible] stonature, piccole o grandi. Errori di gioventù: si ha paura di non essere all'altezza della situazione ed allora si esagera, si calcano i toni, si cade nell'istrionismo. Oggi credo di essere più efficace proprio perché sono diventato più sobrio. E' un po' come una donna di modeste condizioni che sposa un uomo importante. Prima che il suo disagio passi, prima che diventi una perfetta padrona di casa, occorre del tempo, a volte degli anni».

— *Come spiega il suo successo?*

«Forse piaccio al pubblico perché non mi sforzo di essere un comico. Recito la parte di personaggi comuni che la gente conosce, che ha incontrato tante volte. A questi personaggi capitano delle avventure inattese, che fanno ridere».

— *Un mestiere difficile, comunque. Lei crede che potrebbe insegnare ad un giovane attore a diventare un bravo comico?*

«No, non penso che questo mestiere si possa insegnare. Lo si impara sulla scena, a poco a poco, con gli anni, purché si posseggano certe doti naturali come lo *charme*, l'intelligenza, la sensibilità. Insomma, la personalità si affina, ma non si inventa: è un principio che vale per chiunque. Un esempio? Nel '54 De Gaulle parlava in maniera tutt'altro che convincente: nel '67, tredici anni dopo, aveva fatto progressi straordinari. Non bisogna mai perdere la speranza».

Bourvil attore comico è conosciuto in tutto il mondo: un po' meno nota la sua seconda attività, quella di cantante. Eppure questo è stato il suo primo mestiere prima di arrivare di fronte alla macchina da presa. Ricordi? Moltissimi. [illegible] anche qualche rimpianto, tant'è che Bourvil ha in programma un progetto ambizioso: un *music-hall* all'Olympia. «Ai miei tempi — dice — l'Olympia non esisteva ancora, quindi manca alla mia collezione. Mi piacerebbe allestire uno spettacolo con Sacha Distel: lui canterebbe canzoni romantiche, io naturalmente qualcosa da far ridere».

— *Far ridere è proprio la sua passione?*

«La mia passione e il mio mestiere. Una passione fin da quando ero bambino, scolaretto delle elementari. In seguito un mestiere che ancora oggi, dopo tanti anni, mi dà enormi soddisfazioni. Tutto [illegible] sono un uomo semplice: amo profondamente il mio lavoro, voglio molto bene ai miei figli e mi diverte, nel tempo libero, occuparmi di giardinaggio. A parte il lavoro che faccio, assomiglio ad un qualunque francese medio. Mi interesso di politica ma ne capisco poco e quando parlo di qualcosa che non sia il mio mestiere rischio di dire delle enormi sciocchezze».

Tipica espressione di Bourvil

— *Lei, Bourvil, è attore di cinema, cantante; il teatro non la interessa? Non le piacerebbe, ad esempio, recitare Le bourgeois gentilhomme alla Comédie-Française?*

«Certo, mi piacerebbe. Ma per essere sincero, sono troppo pigro. Non sarei capace di imparare tutta la parte per poi recitarla solo qualche volta».

— *Bourvil, lei come vive?*

«Molto semplicemente, come ho già detto. Vado poco ai cocktails, quando non lavoro mangio a casa mattina e sera insieme ai miei due figli, Dominique di vent'anni e Philippe di 17. Abito a Parigi proprio per non lasciar soli i ragazzi. Ma adesso sono quasi uomini e quindi penso di ritirarmi in campagna».

p. g.

Jazz club

Estate coi «big»

Pierre Favre

Wangen è una graziosa località delle Alpi svizzere distante pochi chilometri da Berna. Centro naturalmente attrezzatissimo per gli sport invernali, dal mese prossimo, per la precisione nei giorni fra il 2 e il 15 agosto, vi converranno da tutta Europa quei giovani jazzmen che, desiderosi di migliorare o perfezionare il proprio bagaglio musicale, non si lasceranno sfuggire la coraggiosa e accattivante iniziativa della Swiss Jazz School (con sede a Berna, Eigerplatz 5°, CH 3000) che propone finalmente anche in Europa un corso estivo dedicato allo studio della pratica jazzistica.

E questo di Wangen non sarà un corso di poco conto, la solita allegra riunione in famiglia tanto per fare qualche «jam session». Macché, si tratta finalmente di una cosa seria, serissima, organizzata meticolosamente da un gruppo di distinti e competenti signori che hanno scelto per l'insegnamento di ogni materiale (o strumento) i più significativi e abili solisti in azione sulla scena europea. Vediamo i nomi: Johnny Griffin si dedicherà al sassofonisti, Slide Hampton sarà il professore di trombone, Pierre Favre, noto come il batterista numero uno d'Europa, svelerà segretamente i segreti della percussione, George Gruntz con la classe ormai proverbiale terrà il corso per i pianisti, mentre Dave Pike si dedicherà alle nuove leve del vibrafono. Questi i «big». Ci saranno anche Barry Ross, Dusko Goykovic, Charles Antolini e altri. Questo è l'International Summer Holiday Jazz Clinic 1970.

Successo in tutta Europa per Herbie Mann durante la sua tournée. Entusiasmo in Inghilterra, in Francia, e perciò no anche in Italia dove per altro il barbuto flautista americano si è esibito in un unico concerto a Prato e limitando a un solo brano la sua apparizione al televisivo «Senza Rete» Previdente, Mann, alla nostra tv si è presentato con il suo collaudato ed estroso Quintetto, non è ricorso cioè, come capitò al povero Maynard Ferguson, alla drammatica collaborazione con il maestro Pino Calvi, noto autore di canzoni. Risultato ottimo. Mann si è mostrato un convinto seguace dell'«underground» di cui attualmente è a mio avviso il più abile esponente. Il suo fraseggio tiene conto dell'esperienza jazzistica mentre la base ritmica intensa calda e spericolata espressioni della più fresca inventiva «R & B». Fra gli altri con Mann spiccavano il bassista cecoslovacco Miroslav Vitous, oggi molto più che una speranza, e il chitarrista Sonny Sharrok frenetico quanto logico e calcolato vulcano di elettrizzanti e psichedelici suoni.

Franco Mondini

LA MODA INFANTILE COME QUELLA DI PAPÀ E MAMMA

La "midi„ anche per le bambine torna la zuava per i maschietti

Dalla foggia ai tessuti tutto riecheggia gli abiti e le stranezze dei grandi - Ragazzini e ragazzine dai tre anni in su accettano, come un gioco, maxi, calze scure, stivali, doppio-petto gessati, «revers» grandi

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Nella panoramica della moda femminile e maschile un cantuccio è stato riservato alle ambizioni infantili di Paolo e Giorgio Zingone, due giovani che si sono specializzati nel settore. Alle piccole donne si dedica Giorgio, il quale afferma che mai come oggi le ragazzine dai tre anni in su hanno idee chiare sulla moda e le dimostrano scegliendo con sicurezza ciò che meglio esprime la loro personalità.

Sono state infatti le bambine ad accettare per prime la maxi-gonna e a decretarne il suo successo. «Le mie bambine — dice Giorgio — le vedo divertenti, allegre, spiritose, con le gonne lunghissime e i boleri corti, le maglie che fasciano gli esili fianchi: un gioco di lunghezze che mi ricorda il gioco del "yo-yo"».

Così le abbiamo viste in passerella, disinvolte nelle sottane maxi a righe Regimental, con gli scamiciati spaccati lateralmente (come le mamme), le guarnizioni in velluto, le scarpe alla bebè, le calze scure o gli stivali, i piccoli cappelli in feltro che fanno tanto nonna (d'altri tempi).

Paolo Zingone che cura gli ometti in miniatura così esprime lo spirito della sua collezione: «I ragazzi li ho disegnati con abiti a righe, giacca asciutta, revers ampi (come il papà). Mi piace vederli in doppio petto con le cravatte a fasce, le camicie a righe sottili, a volte col colletto bianco e, per la tenuta sportiva, con i pantaloni alla zuava, i calzettoni a quadri come i pullovers».

Disinvolte e sorridenti le bimbe sfilano in passerella con «midi» e «maxigonne» multicolori (Tel. Ap a «Stampa Sera»)

[illegible] disinvolti delle femminucce sono sfilati i ragazzini in grigio gessato di bianco, senza merletti ma sempre con piccoli colli candidi. Uno stile serio ma simpatico sottolineato dai toni classici del beige e del marrone, dal verde della «Bentley», dal rosso «Bugatti» e dal blu delle prime «Balilla».

Tornando alle vanità femminili si è notata l'assenza di Jole Venziani e di Baratta e poco mancava che anche la Biki disertasse la passerella romana a causa degli scioperi del personale. E' invece arrivata a tempo giusto, con la collezione completa disegnata da Alain Renaud il quale si è fatto portavoce della celebre sarta per chiedere scusa ai presenti se i capi finiti alla svelta non risultavano perfetti.

Inutile dire che i modelli non lasciavano affatto intuire l'affanno trascorso; ma, al contrario, hanno rivelato la vena migliore dei due creatori. Vivace e allegra è apparsa la teoria dei capi da montagna Saint Moritz: knicker-bokers in maglia barufa lavorata spugna; pantaloni alla zuava in lana bianca corredati da spiritosi grembiuli in velluto simulanti la pelle intera del giaguaro, completati da romantiche camicette in seta; abitoni in maglia a righe verticali e orizzontali a vivaci colori; «paesanelle» dalle gonne ample (midi), corpini piccoli, maniche a sbuffo e fazzoletto in testa alla montanara.

L'atmosfera delle vacanze invernali è interrotta dalla gamma dei modelli cittadini svelti, giovanili, non troppo lunghi (si fermano a 5 centimetri sotto il ginocchio). Sono tailleurs pratici che tutte le donne vorrebbero avere in guardaroba tanto sono portabili e moderni. In lana spinata bianco e marrone di «loro piana» sono delineati dal giubbotto a vita dall'effetto blusante fissato e pressato in una falsa piega. La pantagonna che sfiora il polpaccio è alternata dalla sottana svasata che ritroviamo anche sotto i mantelli di taglio smilzo, chiusi da piccoli colletti o da listini annodati lateralmente.

Si nota l'orientamento deciso per una moda [illegible] intonata al ritmo di ogni giorno, senza svenevolezze e languori di epoche lontane. Le fantasie ornamentali che valorizzano la femminilità le riserva invece per la sera; e, fra la teoria degli [illegible] gianti abiti cocktail in tulle point d'esprit nero, gli scintillanti vestiti illuminati dai ricami onice, gli chemisiers color albicocca in lieve mussola di seta plissettata, si fanno notare le «tre moschettiere» della Biki in pantaloni al polpaccio di velluto a coste, camicetta anch'essa vellutata e liscia dominata da un importante colletto di candido pizzo macramé. Tipo Richelieu e il «gran sera» in velluto moka dalla gonna lunga moderatamente ampia, bustino minuto rischiarato dall'aristocratico collo in merletto bianco, tipico del famoso cardinale.

A sequenze di «quadri viventi», Sarli ha suggerito stupendi, inediti colori: grigio perla, nuvola, cenere, iceberg, grigio-fumo e piombo, nero e un prepotente tono argilloso. Uomini con [illegible] a spazzolino tipo ufficiale dell'epoca umbertina, giacca lunga, revers ampi, spalle rigide, soprabiti con colletti militari fanno da cavalieri alle donne dal viso avvolto in lunghe sciarpe fluenti, da immensi cappelli echeggianti il 1911.

Sono soltanto effetti studiati per portare alla ribalta le suggestive reminiscenze del passato realizzate tuttavia con criteri di grande attualità. Sono d'esempio i cappottini che modellano il busto con elaborati tagli ad intarsio che segnano la vita e scendono quasi diritti, due dita sopra la caviglia.

I tailleurs dalle sottane spaccate ai lati o sul davanti concedono libertà alle gambe e al passo frettoloso della donna moderna; gli abiti in lieve garza crespata di Helli hanno le ampie sottane danzanti; l'abito a giacca da sera in pesante satin rappresenta il più indovinato smoking femminile così sobrio e lineare; e infine l'argomento del momento: il kimono, realizzato in serica charmeuse, profilato da ricami di cristallo. Questo stile sembra emergere dalla confusione di linee e idee finora espresse dai santoni della moda.

Elsa Rossetti

Si spoglia per strada un passante a Milano

MILANO, martedì sera.

(c. b.) In questi giorni con il termometro a 35 gradi l'afa e la canicola giocano brutti scherzi all'equilibrio psichico delle persone. Una giovane donna, Domenica Rossi di 27 anni, proprietaria di un bar in via Cavriana 43, discesa dall'autobus, si recava nel suo locale, attraverso un viottolo periferico, quando ha visto davanti a sé un uomo completamente nudo. Impaurita, ha incominciato a gridare e lo sconosciuto, preso anche lui alla sprovvista, se l'è data a gambe, riuscendo a dileguarsi. Raggiunto il bar, la ragazza ha avvertito la polizia, ma quando la «volante» è accorsa il «nudista» si era volatilizzato.

CENTOMILA NATURISTI NEI CAMPEGGI ESTIVI

Cresce (a vista d'occhio) l'armata nudista in Francia

Istituite «riserve» anche nei parchi di alcuni castelli nei dintorni di Parigi - «La nudità rafforza il corpo e la psiche» - Tra gli adepti numerosi gruppi familiari e persino qualche prete

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

In questi ultimi dieci anni si è stato in Francia, di pari passo al *boom* del turismo, quello del naturismo: la federazione dei nudisti (eretta — come si usa dire — in ente morale) nel 1950 contava appena 1600 iscritti. Quest'anno sono 27 mila. Più numeroso ancora il piccolo esercito di quanti, pur non appartenendo ad alcuna associazione, trascorrono il loro periodo di vacanza negli speciali *camping* — e sono ormai un'ottantina — dove per l'appunto è autorizzato il nudismo. Per la maggior parte sorgono lungo le coste del mare, ma non mancano nemmeno nella zona parigina. Complessivamente occupano un'estensione di 2 mila ettari.

Esempio tipico di una riserva nella prossimità della metropoli è quella istituita nel castello di Barneau a Soignolles-en-Brie. Nell'ampio parco, isolato dal resto del mondo da un'altissima muraglia che originariamente aveva finalità belliche, vivono in questi giorni in piena libertà decine di gruppi familiari: padri, madri, bambini. Tutti nudi, senza complessi, né riti particolari.

Questo cosiddetto ritorno alle origini, di lontana ispirazione germano-scandinava, si pratica soprattutto tra cittadini di classe media, dirigenti industriali, insegnanti, medici. Talvolta capita anche qualche prete, ispirato alla massima manzoniana dell'*omnia munda mundis*.

Gli adepti del naturismo sostengono che questa diffusione del verbo spogliarellistico non deve stupire poiché risponde ad un'esigenza che inconsciamente provano tutte le persone schiacciate, soffocate dall'alienante vita cittadina. Tanto più — dicono — che il nudismo non è che un aspetto d'un insieme di discipline fisiche e morali esercitanti un'azione distensiva ed equilibratrice. *«Per citare uno solo dei benefici fisici — sostengono ancora i naturisti — chi si ricorda dall'abitudine a vivere nudi sia pure per periodi limitati in particolari condizioni, sa detto che un vero nudista non soffre mai raffreddori».*

Verrebbe spontaneo obiettare con maligno paradosso che forse agisce una selezione naturale. E i problemi sessuali?

«Non sono più gravi, né più frequenti, né minori, di quanto lo siano in altre comunità. Fa eccezione l'Ile-du-Levant, troppo famosa, troppo spesso citata in reportages giornalistici, che per essere aperta a tutti, non si può definire una riserva naturista».

Un tempo i nudisti «puri» s'imponevano parecchie altre regole spartane e igieniche di vita, tra cui l'astinenza dalle carni e dall'alcool.

«Oggi — dice il presidente della federazione Marcel Caillaud — *non è più così. Non sono più di rigore le carote grattugiate. Ciascuno nei nostri campeggi mangia e beve come vuole, ma una ragionevole sobrietà è la pratica regola generale».*

Se trentamila almeno sono i francesi che trascorrono le vacanze come naturisti, oltre il doppio sono gli ospiti stranieri nei mesi estivi: furono 70 mila l'anno scorso, nella stagione in corso raggiungeranno forse la cifra di centomila.

Considerando il fatto che essi come turisti portano un pregevole quoziente di valuta straniera, le autorità sono molto comprensive e autorizzano campings autonomi per nudisti tedeschi, svedesi, inglesi e così via. Si chiede soltanto di essere discreti, di non suscitare scandalo, di non mettersi nelle condizioni di quei naturisti tedeschi che recentemente acquistarono un ampio podere in Corsica, ma furono poi invitati ad andarsene perché avevano la deplorevole abitudine di camminare senza abiti nelle vie principali delle borgate vicine quando vi si recavano a fare spesa.

In ogni caso sindaci e prefetti preferiscono insediamenti controllati e delimitati con recinzioni alla diffusione d'un certo naturismo dilettantesco e molto meno candido. *«La vecchia legge* — dicono le autorità — *parla chiaro: chi si spoglia in pubblico è colpevole di atti osceni. Se si demordesse da questa regola limitativa, si creerebbero infinite complicazioni ed abusi. Saremmo costretti a frugare nelle tende disseminate tra i boschi e le spiagge isolate per ricavarne risultati sconcertanti. Lasciate che si concentrino questi spogliarellisti arrabbiati, così almeno funzionerà un certo autocontrollo».*

n. s.

Una famigliola nel parco di Soignolles-en-Brie. Come questo vi sono decine di gruppi composti da adulti e bambini

Troppo facile rovinare un centro elettronico

L'impiegato "vendicativo„ è il terrore dei computers

nostro servizio

NEW YORK, martedì sera.

Una piccola calamita può distruggere in pochi minuti le registrazioni di 50 mila bobine di calcolatore elettronico. Con una calamita che interrompe il flusso di corrente un impiegato «insoddisfatto» potrebbe mandare tutto all'aria e rovinare un centro di elaborazione di dati. I recenti attacchi incendiari e dinamitardi a sedi di azienda e a centri universitari hanno fatto sentire la necessità di un sistema di sicurezza a protezione dei «computers».

Una grande banca di New York (non se ne può fare il nome, dicono i dirigenti, perché ciò equivarrebbe a «sollecitare un tentativo») ha investito 350.000 dollari (oltre 200 milioni di lire) nei sistemi di protezione del suo nuovo centro di elaborazione. «Nemmeno il presidente del consiglio di amministrazione — dice uno dei vice-presidenti — potrebbe entrare senza autorizzazione».

Le possibilità di «confondere» un «computer» sono molte. E i problemi più seri, dal punto di vista della sicurezza, sono costituiti, a quanto pare, dai dipendenti. Sono pressoché infinite le possibilità che si aprono all'impiegato in cerca di vendetta. Una ditta, dopo la distruzione degli archivi da parte di un impiegato, non è nemmeno certa di poter ricostruire i dati in misura sufficiente per poter continuare l'attività.

Tenendo una calamita vicina al nastro, per una frazione di secondo, si sconvolgono le caratteristiche della registrazione e non c'è alcun modo di porre rimedio al guaio.

C'è un altro aspetto del problema: il servizio fiscale degli Stati Uniti ha fatto sapere che i suoi impiegati hanno scoperto che vi sono vari modi di ingannare il governo, impostando false informazioni per i calcolatori elettronici che provvedono alla rifusione delle somme versate.

r. a.

Fissato il calendario per aziende e negozi

Così le "ferie d'agosto,,

Per i dipendenti Fiat dal 3 al 22 - Turni dei commercianti - La Olivetti, dopo un referendum, ha anticipato la chiusura a luglio

Il mese delle [illegible] sarà anche quest'anno agosto, quando la chiusura delle maggiori aziende e dei negozi provocherà il consueto esodo in massa che metterà in crisi le ferrovie e spopolerà le strade. Da alcuni giorni condizionata dalla canicola, con temperature che superano i trenta gradi, la vita in città si svolge a disagio. Oppressi dall'afa tutti cercano il refrigerio di un sorso d'acqua, di una sosta tra il verde. I pochi giardini e gli spazi alberati nei quartieri di case popolari sono popolati di ragazzi e di bimbi, tra un acquazzone e l'altro le piscine si riempiono, le bancarelle d'angurie e i chioschi di bibite sono presi d'assalto dagli assetati, specialmente dopo cena quando un'illusione di frescura spinge la gente fuori casa, al Valentino si fa la coda alle fontanelle pubbliche. Nelle scuole studenti e professori sono alle prese con gli esami di maturità con la poco piacevole prospettiva di protrarre ancora a lungo la fatica cominciata quest'anno in ritardo.

L'unica grande azienda che abbia rinunciato alla consuetudine delle ferie d'agosto è la Olivetti. Lo stabilimento d'Ivrea s'è chiuso ieri e si riaprirà soltanto il 3 agosto. La decisione di spostare le vacanze estive è stata presa in seguito a un referendum tra le maestranze: operai e impiegati si sono pronunciati tutti per l'anticipo. Le altre grosse fabbriche invece rispetteranno il calendario tradizionale fissato d'intesa con le commissioni interne.

La Fiat è stata la prima a fissare il periodo delle ferie. I dipendenti del complesso automobilistico incominceranno le vacanze il 3 agosto e le termineranno sabato 22. Le fabbriche della Fiat riapriranno lunedì 24 agosto.

Lo stesso periodo — dal 3 al 24 — è stato scelto da quasi tutte le altre grandi aziende: Riv-Skf, Lancia, Nebiolo, Westinghouse, Michelin, Orsal, Magnoni e Tedeschi, Ceat e Facis. Il 3 chiuderà anche l'Eti-Valle Susa, ma gli stabilimenti tessili si riapriranno il 21.

Per i commercianti non esiste un calendario stabilito dall'Associazione. Le varie categorie si sono accordate tra loro. Macellerie: tre settimane di chiusura in due gruppi, dal 20 luglio al 9 agosto e dal 10 agosto al 30. Panetterie: due turni dal 27 luglio al 9 agosto e dal 10 agosto al 23. Nel settore alimentare i fruttivendoli e «misti» chiuderanno alcuni dal 2 al 16 agosto, gli altri dal 16 al 30. I salumieri e i droghieri andranno in vacanza dal 2 al 15 agosto oppure dal 16 al 30. Anche le latterie saranno chiuse in due gruppi negli stessi periodi: dal 2 al 15 e dal 16 al 30.

Nuove linee in teleselezione

Da mezzanotte gli utenti dei distretti telefonici di Pinerolo, Susa, Lanzo Canavese e Rivarolo Canavese potranno chiamare direttamente in teleselezione, anteponendo al numero desiderato il prefisso a lato indicato, gli abbonati dei distretti: Cassino (0776), Civitavecchia (0766), Formia (0771), Frosinone (0775), Latina (0773), Orvieto (0763), Poggio Mirteto (0765), Tivoli (0774), Viterbo (0761). Già da tempo è attiva la teleselezione con il distretto di Roma (06).

temperatura di oggi

massima +27,9
minima +16,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 20,6; ore 8: 21,4; press. 741,4; umid. 60%. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare, temporali pomeridiani, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. 29,2; minima 14,9; ore 8: 18,6

Un breve sollievo, poi ancora la canicola

Da giorni il termometro continua a salire: domenica ha raggiunto i 30 gradi all'ombra. L'alto grado di umidità rende il caldo fastidioso, a volte insopportabile. La notte non si riesce a dormire, e, nei momenti liberi, tutti affollano le poche oasi verdi della città per cercare refrigerio. Ancora poche settimane, poi verrà agosto e tutti partiranno per le ferie: il caldo non dà più fastidio quando si è in vacanza.

Ieri la giornata era più umida e pesante del solito: caldo soffocante, non un filo d'aria. Poi, verso le 14,30, un improvviso acquazzone accompagnato da grossi chicchi di grandine e raffiche di vento ha abbassato la temperatura di oltre tre gradi. Il temporale è stato particolarmente violento, tanto da impedire la visibilità agli automobilisti. I corsi Orbassano, Peschiera, Racconigi, Svizzera, Francia, Marconi e Re Umberto si sono trasformati in torrenti: l'acqua ha coperto per metà le ruote delle auto.

Ciclisti e pedoni sono stati i più esposti all'acquazzone: sorpresi da ogni parte, hanno cercato riparo sotto i portoni e addossandosi contro i muri. La piena ha anche allagato alcuni scantinati e appartamenti al piano terreno. I vigili del fuoco hanno ricevuto circa 200 chiamate di soccorso.

Verso le 16 l'acquazzone è finito e la circolazione è ripresa regolarmente. Ma il cielo è rimasto coperto e l'afa non è scomparsa: il refrigerio portato da questi temporali estivi dura solo poche ore, poi torna il caldo. Stamane il cielo è di nuovo sereno, il sole sfolgorante.

La torinese arrestata ieri a Sanremo

Ha cercato di ingoiare la bustina della droga

E' proprietaria di una boutique in via Silvio Pellico - Perquisizioni in alloggi

(Segue dalla 1ª pagina)

era in possesso di 60 grammi di marijuana.

Nel corso delle indagini si scoprì che l'uomo compiva moltissimi viaggi in Francia, passando però dalla Riviera e si tratteneva in particolare a Sanremo. Il 10 maggio egli fu trasferito al carcere di S. Tecla presso il porto della cittadina per motivi disciplinari. I carabinieri l'hanno sempre sospettato di essere al centro di una grossa organizzazione per lo spaccio degli stupefacenti in Italia e Ciro Baldeschi dimostrò di essere egli stesso un intossicato. Per questa ragione la moglie Angela Cima è stata sempre sorvegliata.

La scorsa settimana, a Torino, gli inquirenti hanno tenuto una riunione. Il ten. De Feo, comandante i carabinieri di Ventimiglia, e il cap. Formato del Nucleo Investigativo hanno deciso che era arrivato il momento di agire scopertamente.

Domenica mattina Angela Cima è stata bloccata nella stazione di Sanremo da alcuni carabinieri in borghese.

Dapprima la signora si è mostrata indignata ed ha proclamato di essere vittima di un equivoco. Cercava di guadagnare tempo: all'improvviso infatti ha preso dalla borsetta una bustina ed ha cercato di ingerirne il contenuto. C'è riuscita solo in parte e così non ha più avuto scampo. Nella borsetta è stata poi trovata una seconda bustina contenente polverina bianca.

Trattenuta in stato di fermo in attesa degli esami dell'Istituto legale di Genova sul contenuto delle bustine, nel pomeriggio ha finito col confessare: «E' droga. *La portavo a mio marito che si trova in carcere*».

Sembra che Angela Cima sia riuscita ad eludere a più riprese la sorveglianza degli agenti che assistevano ai colloqui settimanali tra lei ed il marito Ciro Baldeschi. La donna ha confessato di essere riuscita a passare al marito molte bustine. Da qui il sospetto che anche altri detenuti (sono una trentina) abbiano da gennaio ad oggi fatto uso di stupefacenti nelle loro celle.

Le indagini in queste ultime ore hanno assunto un ritmo febbrile. Stamattina sono cominciate le perquisizioni nell'appartamento del Baldeschi, in via Cardinal Massaja 30, e nella boutique della donna, in via Silvio Pellico 4. Gli inquirenti ritengono che molte altre persone siano implicate nel traffico. Si attendono di ora in ora altre rivelazioni da parte di Angela Cima che, nell'organizzazione clandestina, avrebbe preso il posto del marito arrestato. Non soltanto per realizzare lauti guadagni, ma anche per fornire all'uomo intossicato la droga.

Atterra la commessa ruba un baule pieno di pellicce

Furto di pellicce per sei milioni in un negozio di corso Principe Oddone 12. Verso mezzogiorno è entrato un cliente elegantemente vestito: aveva parcheggiato poco distante una «mini» rossa targata Milano. L'uomo ha detto di voler acquistare un bolero di visone. Il proprietario, Giacinto Tiviell, lo ha fatto accomodare.

L'uomo è rimasto solo con la commessa. La giovane stava preparando i bauli da spedire ad Alassio per una presentazione di modelli che si svolgerà il 18. Racconta: «Ero indaffarata a sistemare le pellicce nelle valige e volgevo le schiena al visitatore. D'un tratto, quando appena chiusa la prima valigia, mi sono sentita gettare a terra».

L'uomo ha approfittato dello spavento della giovane per fuggire trascinandosi dietro il pesante baule che ha caricato sull'auto ripartendo subito.

Il baule conteneva tre visoni, un ocelot e due boleri: più di sei milioni di merce.

Una giovane torinese denuncia ai carabinieri di essere stata violentata

Una giovane donna di 21 anni, si è presentata stanotte alla caserma dei carabinieri di Viareggio, in preda ad evidente confusione mentale. Si chiama Maria Martorelli ed abita a Torino. Ha narrato una storia drammatica che si suppone ancora incompleta. Il suo stato d'agitazione ha consigliato il suo immediato ricovero all'ospedale, dove i medici le hanno riscontrato un malessere psicomotorio, senza potere sul momento determinarne la natura.

La giovane sarebbe stata, la sera del 9 luglio, invitata da tre giovani in una strada di Torino e condotta in luogo appartato, dove avrebbero approfittato di lei e poi, minacciandola con una pistola e un coltello costretta a prostituirsi in varie località della Liguria, e consegnare loro il ricavato. Alle porte di Camaiore in località Secco i tre l'avrebbero lasciata libera prendendo dalla borsetta della Martorelli gli ultimi denari rimasti: 120 mila lire.

I carabinieri si sono posti immediatamente alla ricerca del terzetto misterioso, due pare siciliani e uno piemontese, in base alle dichiarazioni piuttosto confuse della ragazza. Sono in corso serrate indagini.

Furto per sette milioni in un negozio di confezioni

Un furto di 7 milioni è stato commesso ai danni di Giovanni Barbero, titolare di un negozio di confezioni di via Nizza 111. Durante la notte i malviventi hanno scassinato la porta del locale e hanno fatto man bassa di abiti, giacche, camicie e tessuti.

Italo Parisotto, proprietario di un magazzino in corso Unione Sovietica 233 ha denunciato al commissariato Mirafiori di essere stato derubato di radio, registratori e altri apparecchi per un valore di 3 milioni e 235 mila lire.

Soppresso il «74»

L'Atm comunica che, a partire da oggi è soppressa la linea automobilistica 74, secondo quanto deliberato dal Consiglio Comunale con provvedimento.

Alloggio «ospitale» in corso Bramante

Arrestata la proprietaria: nella casa la polizia ha trovato una prostituta in compagnia di un cliente

Antonietta Piscitelli, all'arrivo degli agenti ha spento la luce

La squadra del Buon Costume stanotte ha fatto irruzione in una piccola casa-squillo, al secondo piano di c.so Bramante 27. La proprietaria dell'alloggio, Antonietta Piscitelli, 46 anni, è stata arrestata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La donna si è accorta dell'arrivo del mar. Provenzano e dell'app. Pani ed ha staccato la luce. Quando i sottufficiali hanno suonato, il campanello non funzionava ed in questo modo Antonietta Piscitelli ha guadagnato tempo fingendo di non essere in casa. Quando ha aperto la porta ha finto di essere appena sveglia: «*Non disturbatemi* — ha detto — *mia madre è ammalata*».

In realtà nell'appartamento c'era una prostituta, Adele Cimario, 32 anni, in compagnia di un cliente. I due non avevano fatto in tempo a rivestirsi ed è stata la prova che ha accusato in modo definitivo la Piscitelli che, già da qualche giorno, era sorvegliata.

Malato si getta dal quarto piano

Un uomo di 44 anni si è ucciso, ieri sera alle 23, gettandosi da una finestra del quarto piano.

Gastone Danuso abitante in via Sospello 121 con la madre Clara Bodas di 71 anni, era stato operato, lo scorso febbraio, per un tumore allo stomaco. Dopo l'intervento non è più stato normale. Ieri sera è andato in cucina, ha aperto la finestra e si è lanciato nel vuoto. Il corpo si è schiantato nel cortile: l'uomo è morto sul colpo.

In Assise il delitto dell'emigrante a Moncalieri

"Mi aveva chiamato «straniero» ho perso la testa e l'ho ucciso,,

L'imputato era tornato dalla Francia dove aveva lavorato per 15 anni - Una discussione in osteria: «Sei venuto per portare via il lavoro a noi» - Poi, fuori, la rissa: la vittima (40 anni) trovata cadavere tra l'erba folta di un prato

Luigi Ribotta, l'omicida, stamane durante l'udienza

«*Mi ha urlato in faccia che ero uno straniero* — ha detto stamane ai giudici della Corte d'Assise l'emigrante Luigi Ribotta, 34 anni — *ho perso la testa e l'ho ucciso a suon di pugni. Non avevo alcun rancore verso quell'uomo. Lo avevo incontrato per la prima volta quella sera, all'osteria*».

La vittima di questo assurdo delitto fu Angelo Ferrero, 40 anni, abitante in borgata Barauda 7 di Moncalieri, con i fratelli Giovanni, di 68 anni, e Luigi, di 66. Era scapolo e lavorava presso la segheria Ramoglino di La Loggia. La sera del 2 luglio dello scorso anno si recò in un'osteria posta sulla strada di Carignano e giocò a carte con gli amici. Nello stesso locale entrò il Ribotta che volle offrire una bottiglia di «barbera» ai presenti.

L'imputato era ritornato una settimana prima dalla Francia dove aveva lavorato 15 anni. Era una località al confine con la Germania. Era rimpatriato dopo la separazione dalla moglie Astrid, 30 anni, che si era tenuta le figliole Martine, di 9 anni, e Natalie, di 4. Pare che la moglie spendesse tutti i soldi puntandoli alle corse dei cavalli e trascurasse la famiglia.

Quella sera egli cercava di fare amicizia con la gente del posto. Il Ferrero ricambiò il bicchiere di vino pagando un'altra bottiglia, e a forza di bere ben presto furono tutti alticci. Si accesero discussioni e il Ferrero accusò il Ribotta: «*Sei venuto per portare via il lavoro a noi*». Cacciati dall'osteria, proseguirono la discussione per la strada. La vittima si reggeva appoggiandosi alla bicicletta.

L'omicida ricorda: «*Eravamo ubriachi. So che mi ha insultato; mi ha detto che ero uno straniero. Poi mi ha aggredito alle spalle. L'ho picchiato*». Secondo la perizia necroscopica l'avrebbe afferrato per la testa sbattendogliela ripetutamente sull'asfalto. Quando si è rialzato, il suo rivale era morto. Ha sollevato il cadavere e l'ha gettato nell'erba folta di un prato.

Angelo Ferrero, la vittima

Poi è tornato a casa ed ha svegliato il cognato dicendogli: «*Ne ho ammazzato uno*».

Il parente non lo ha creduto, ma poi vedendo le macchie di sangue sul vestito è andato ad avvertire i carabinieri. Quando il maresciallo arriva, è tardi. Il Ribotta se ne è andato. Lo hanno arrestato i carabinieri, più tardi, alla fermata del pullman. Era da un paio d'ore che attendeva, ma quel giorno c'era lo sciopero dei mezzi di trasporto.

Il p.m. dr. Giordano ha chiesto per l'imputato la condanna a 6 anni e 8 mesi di carcere.

Bimba di 6 anni ferita dal cane

Una bimba di sei anni, Bruna Vio, residente ad Asti in corso Alessandria 18, è stata ferita da un cane. Stamane ha dovuto essere ricoverata all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, dove il medico di turno, dott. Tesio, ha dovuto suturare con numerosi punti due vaste ferite al cuoio capelluto e alla fronte.

Il fatto è avvenuto in una cascina nei pressi di Ceresole d'Alba, dove la piccola Bruna in compagnia dei genitori si era recata in visita a degli zii.

i lettori ci scrivono

L'auto è un lusso?

«Alcuni giorni fa l'avv. [illegible] ha scritto che avere un'auto è, in molti casi, necessità di lavoro, come in realtà è nella maggioranza dei casi. In poche parole ha confermato una verità sacrosanta. Sentite il mio caso.

«Ho ricevuto un accertamento di imponibile, che il Comune vorrebbe iscrivermi a ruolo dal 1° gennaio 1970: il doppio, di quello che da tre anni pago. Sono stato in corso Vittorio 2, ho portato il foglio, il quale dice: "L'interessato può recarsi all'Ufficio comunale competente per prendere visione degli elementi posti a base dell'accertamento". Parlo col funzionario addetto, tira fuori la pratica, un "curriculum vitae" perfetto, tutto vero.

«Ed allora cosa c'è di cambiato in questi ultimi anni? E' incerto, alla fine mi dice: "Lei ha cambiato macchina". Rispondo. "Sì è vero, dalla 1100 Fiat, a una 124. Erano sette anni che l'avevo; due anni fa, per non rimanere a piedi, l'ho cambiata. Faccio il rappresentante..."».

Giuseppe Paulasso

Una strada impraticabile

«Scusate se vi disturbo, ma avrei bisogno di un grande favore. Potreste aiutare me e tutti gli utenti della Strada Antica di Collegno? Noi abbiamo una strada in pessime condizioni, zeppa di buche una più profonda dell'altra, se cerchi di evitarne una, cadi subito nella seguente.

«Voglio esporvi il mio caso. Giorni fa, sono caduta dalla bicicletta mentre andavo a scuola e mi sono fatta male alle costole ed a un ginocchio. Come è capitato? E' tanto tempo che ho la bicicletta, la strada è sempre stata sconnessa, ma da un po' di tempo è addirittura impraticabile. Ecco un altro caso. Il 12 aprile s'è sposata mia sorella, la gente è rimasta quasi tutta davanti alla chiesa, rifiutandosi di venire fin da noi: temevano il danno alle macchine.

«Sono una bambina di 12 anni, frequento la 1ª media, faccio sempre 4 volte al giorno quella strada in bici, e per questo avrei bisogno di un po' d'aiuto. Me lo darete, vero?».

Maria

echi di cronaca

Allarme a Beinasco

Uno degli ordigni sotto il traliccio di Beinasco fotografato con il teleobbiettivo

Bombe ad orologeria minacciano di esplodere ai piedi d'un traliccio

Un contadino ha scoperto gli ordigni mentre tagliava il fieno - Accorrono i carabinieri e bloccano la zona - I congegni possono scoppiare da un momento all'altro appena si esauriscono le batterie - Intervento degli artificieri Un analogo attentato per interrompere l'energia alle fabbriche del posto era stato sventato nell'aprile scorso

Ore di panico a Beinasco: tre bombe a orologeria, nascoste ai piedi di un traliccio dell'Enel, sulla strada per Borgaretto, possono esplodere da un momento all'altro. I carabinieri hanno fatto evacuare la zona: tutti i contadini che vivono nelle cascine vicine al traliccio minato sono stati allontanati, la strada Torino-Orbassano è chiusa al traffico, gli abitanti di Beinasco hanno ricevuto l'ordine di aprire tutte le finestre, per limitare i danni che potrebbe causare un'eventuale esplosione. Gli artificieri dei carabinieri non possono intervenire per disinnescare gli ordigni: il pericolo è troppo grande.

Giovanni Siccardi, 48 anni

Il traliccio dove sono state trovate le tre bombe è sulla strada Beinasco-Borgaretto, a circa 800 metri dal torrente Sangone. E' lo stesso che nel mese di aprile era già stato preso di mira da ignoti dinamitardi. Quella volta, però, gli artificieri avevano potuto intervenire, e, in pochi minuti rendere innocua la bomba. Questa volta bisogna agire con maggiore cautela; l'attentatore, se è la stessa persona, ha adoperato un sistema esplosivo molto più delicato e sensibile. Basterebbe una mossa falsa per provocare il disastro.

L'allarme è stato dato, stamane alle 10, da tre contadini, proprietari del campo dove sorge il traliccio. Sono Giovanni Siccardi, 48 anni, Giuseppe, 46 anni, e Antonio, 58 anni. Questa mattina presto sono andati al campo per tagliare il fieno. Giovanni era al trattore e ha iniziato il lavoro dal lato sinistro del prato, procedendo verso l'interno. Verso le 10 è arrivato all'altezza del pilastro, e avrebbe dovuto girarci intorno. Ha visto tre tubi lunghi quasi 30 centimetri, e una specie di scatola. Tubi e scatola erano collegati da un groviglio di fili blu e rossi. Ha ricordato quanto era successo l'aprile scorso e non ha avuto dubbi: erano bombe.

Ha fermato il trattore, terrorizzato. E' andato, con la retromarcia, fino al capo opposto del campo. Ha gridato disperatamente ai fratelli: «Scappate, per carità, c'è una bomba». Giuseppe e Antonio Siccardi hanno abbandonato i loro utensili e sono fuggiti.

Uno di loro è andato a telefonare ai carabinieri di Beinasco, che sono subito intervenuti. Sono arrivati anche il cap. Formato, del nucleo investigativo, e Ruggeri, comandante della compagnia di Moncalieri, che hanno avvertito gli artificieri mar. Serafini e brig. Coscione. Il maresciallo Serafini si è avvicinato con cautela al traliccio. E' arrivato a pochi metri di distanza e ha subito ordinato a tutti di allontanarsi. «Sono ordigni micidiali — ha detto — potrebbero esplodere da un momento all'altro».

Le bombe sono tre. L'esplosivo è contenuto in tubi di acciaio lunghi 25 centimetri, e chiusi, alla sommità, da un bullone esagonale. Dei fili blu e rossi collegano questa parte a tre pile che danno l'impulso e provocano l'esplosione. E' un sistema perfetto: quando le pile hanno consumato tutta la corrente, un corto circuito fa saltare la polvere contenuta nei tubi di acciaio. E' un ordigno di notevole potenza: se scoppiasse dei frammenti del traliccio potrebbero essere proiettati anche a 500 metri di distanza. Una vera bomba.

Un artificiere si è offerto volontario, ma i suoi superiori hanno preferito non correre questo rischio. La zona è stata evacuata, le strade che costeggiano il campo bloccate. Intanto l'Enel ha abbassato la tensione dei fili del traliccio che dà corrente a Beinasco e alle fabbriche di Rivalta e dei dintorni. Si cerca, con ogni mezzo, di limitare i danni che l'esplosione potrebbe provocare.

Ore 13: la zona è sempre bloccata e il traffico interrotto. Gli artificieri hanno ormai deciso di non intervenire: attenderanno che le bombe esplodano. C'è una sola speranza: che qualcosa non funzioni nel delicato meccanismo a orologeria e che la batteria si scarichi senza provocare lo scoppio.

Il capitano Formato, del nucleo investigativo dei carabinieri, accanto al traliccio

Due medici torinesi al congresso internazionale di urologia a Tokio

Due torinesi, il prof. Gallieia dell'ospedale Cottolengo e il prof. Sesia delle Molinette, partecipano in questi giorni a Tokio a un'importante assise medica: il congresso internazionale della società di urologia.

E' la prima volta che il congresso ha scelto come sede l'Asia. Nelle sue 14 edizioni precedenti si era tenuto in Europa e nelle due Americhe. Lo presiederà un luminare della chirurgia giapponese, il prof. Tokuji Ichikawa, e i lavori si protrarranno sino al 18 luglio. Alle relazioni, si alterneranno le tavole rotonde tra le quali di particolare interesse quella dedicata alla formazione dell'urologo che si avvarrà dei risultati di un dibattito analogo promosso lo scorso anno a Sanremo da Gallieia.

Gli esperti sono preoccupati, ormai è facile procurarsi la droga

In un anno 400 milioni di pastiglie

«Il fenomeno — dice il dott. Montesano — non riguarda tanto la cocaina, la morfina o l'eroina, ma i psicotonici, che si possono acquistare in farmacia» - L'anno scorso in Italia sono state vendute 10 milioni e 848 mila pillole stimolanti, 80 milioni di «depressivo» e 360 milioni di compresse anti-ansia - Un avvocato: «Mancano le denunce perché si punisce anche le vittime degli spacciatori»

Il diffondersi delle sostanze stupefacenti, specialmente tra i giovani, ha suscitato vivo allarme in tutta la nazione ed ha indotto il legislatore ad inasprire le condanne sia nei confronti degli spacciatori, sia verso i consumatori. I casi recenti riportati dalla cronaca dimostrano che il vizio è più diffuso di quanto si possa immaginare. Le persone più insospettate vengono coinvolte improvvisamente al centro di uno scandalo quando la polizia trova la droga e la magistratura interviene emettendo mandati di cattura. A questi provvedimenti non mancano le reazioni di coloro che sostengono: «Infliggere più anni di galera non serve a nulla. Bisogna prevenire ed educare».

Ma come? Talvolta si inizia per gioco e si rimane invischiati. La tragedia del paradiso artificiale è riassunta nella spasmodica protesta del «masticatore di oppio» di Baudelaire: «No! Non voglio più dormire!», pronunciata in un intervallo di lucidità. Ma il suo grido è un simulacro di volontà, perché sa benissimo che presto ricadrà «nell'inferno della gioia che tortura».

Per il dott. Giuseppe Montesano, dirigente della Squadra mobile, la situazione dei drogati in Italia non è così nera come la presentano i giornali scandalistici. «Negli ultimi anni — dice — il traffico degli stupefacenti ha subito un radicale mutamento:

Il dr. Giuseppe Montesano

sono cambiati i canali tradizionali di rifornimento e l'ambiente dei consumatori non è più lo stesso. A noi della polizia è abbastanza facile tenere sotto controllo quelle poche bande di spacciatori. Si tratta sempre di pregiudicati, di prostitute, di frequentatori di night e di una schiera di personaggi che appartengono al mondo dello spettacolo. Per la sua posizione geografica l'Italia è un paese di transito delle sostanze stupefacenti che provengono dall'Oriente, e come tale è stato sempre fonte di preoccupazioni per le altre nazioni europee, fatta eccezione per la Francia, perché è proprio il porto di Marsiglia il principale centro di smistamento».

«Il problema d'oggi però — prosegue il dott. Montesano — non è tanto quello della cocaina, della morfina, dell'eroina e degli altri derivati dell'oppio, bensì quello delle mini-droghe di cui fanno parte l'hashish ed anche molti medicinali psicotonici, specie se mescolati con l'alcool. E qui il compito della polizia è estremamente difficile. Alcuni giovani che si recano all'estero per "scopi culturali" hanno occasione di comprare qualche pallina di canapa indiana. La portano in Italia per fare la prima esperienza in compagnia di amici. Il procurarsi medicinali psicotonici a base di anfetamine non è difficile. Secondo una recente statistica, nel '68, in Italia sono state vendute 10 milioni 848 mila pillole stimolanti, 80 milioni di pillole depressive, 360 milioni di pillole anti-ansia. In totale 400 milioni di compresse, con un giro d'affari di miliardi. A lungo andare anche le mini-droghe provocano un allentamento dei freni inibitori e possono portare alla pazzia. Purtroppo chissà quanti di questi casi sfuggono anche al nostro controllo».

Il problema: «gli stupefacenti ed i giovani» interessa anche la dott. Liliana Meini, ispettrice di polizia, la quale ha dichiarato: «Anche noi della polizia femminile a cui vengono affidate le inchieste giudiziarie che riguardano i minorenni, abbiamo dovuto aggiornarci. Sono rientrata pochi giorni or sono da Roma dove ho seguito, con le mie colleghe, un corso svolto da docenti universitari e da esperti alla Scuola superiore di polizia. Abbiamo constatato, attraverso esperimenti pratici che ci sono stati mostrati, quale sia la pericolosità della droga. I pericoli maggiori riguardano i giovani che sovente sono spinti da inesperienza o dalla tentazione di provare una cosa vietata. La nostra sorveglianza è molto attiva, ma avremmo bisogno della collaborazione dei parenti di coloro che fanno questa terribile esperienza».

Sul problema stupefacenti abbiamo anche sentito alcuni avvocati che hanno avuto molte occasioni, per ragioni professionali, di allacciare rapporti con drogati di cui hanno preso la difesa in Tribunale.

L'avv. Geo Dal Fiume

Avv. Geo Dal Fiume: «Presumere, come concretamente avviene, in ogni caso di detenzione, l'intento di commercio, è eccessiva compiacenza a criterio politico-criminale. Il distinguo risponde invece ad esigenze di giustizia sostanziale: la legge è, in argomento, a dir poco anodina. Eppure nei lavori preparatori vi sono esplicite indicazioni, naturalmente non vincolanti, circa la diversità che dovrebbe essere riconosciuta tra situazione e situazione».

«E poiché un elaborato più è differenziato — illustra l'avv. Dal Fiume — più è perfezionato, occorre riconoscere che il mezzo legislativo a disposizione degli operatori di diritto è impreciso, e la sua applicazione suscettibile di sbocco ad errore, con incremento d'un rischio sussistente anche nei casi di più raffinata strumentazione. Sotto il profilo sociale occorre domandarsi: è realtà il massimo dilagare della droga? Oppure si tratta di apparenza esaltata dalle frequentissime indicazioni di stampa? Se è realtà, non ho dubbio che il dilagare proceda dalla nuova sorte dell'uomo, sempre più alienato dalla propria intimità e dai pensieri del proprio destino, in balia di un progresso, che voglio definire autonomo, dei mezzi tecnici che s'è fabbricato».

«Il fenomeno — prosegue — va cedato come un momento di ombra». Respinge la teorizzazione, elaborata da una esponente della contestazione americana (Susan Sontag), che non vi sarebbe incompatibilità tra corretta aspirazione sociale ed uso della droga, in quanto non vi sarebbe incompatibilità tra esplorazione degli spazi interiori e rettifica degli spazi sociali. La droga, almeno obiettivamente, è un male, e il suo dilagare va consapevolmente combattuto».

L'avv. Romana Vigliani

Avv. Romana Vigliani: «La disintossicazione dei drogati, quando siano detenuti, deve avvenire secondo criteri scientifici attuabili con una diversa politica carceraria e una diversa pedagogia penitenziaria. Inoltre si deve arrivare ad una netta differenziazione delle sostanze stupefacenti: quelle veramente nocive e quelle che non recano più danno di una tazza di caffè. Al di là di ogni grossolano moralismo, il problema della droga, e del mondo tragico poetico relativo alle operazioni di drogaggio, va inserito nel suo vasto contesto esistenziale d'angoscia conoscitiva di Burroughs, sia che si voglia arrivare a capire le ragioni e le vie che portano agli stupefacenti, sia che si intenda non deformare la vera portata del problema».

«Se è vero che oggi, più che in passato — prosegue l'avv. Vigliani — esso si è imposto brutalmente all'attenzione di tutti, il proposito reclamistico da certi movimenti letterari come mezzo di rivolta contro gli aspetti disumani di una realtà tostra e insipida, è però anche vero che di proposito l'argomento della droga è stato distorto e utilizzato per certi fini ben precisi. Ponendo l'accento sul delirio onirico dei giovani americani, si è cercato di snudare di ogni valore storico un movimento politico e la sua impostazione di lotta».

Avv. Carlo Alisra: «E' indubitabile che da alcuni anni, per motivi professionali, rilevo con sempre maggior frequenza procedure penali che riguardano questioni di droga. Ritengo che sia un fenomeno purtroppo irreversibile generato da questioni psicologiche caratteristiche del nostro tempo. E ciò che preoccupa è che sono quasi sempre dei giovani o giovanissimi i protagonisti di queste vicende. E' un problema gravissimo che può essere combattuto ma non eliminato. Per quanto attiene a casi specifici, non si sono mai clamorosi arresti di coloro che organizzano il commercio della droga con guadagni enormi. Normalmente è il consumatore colui che fornisce all'amico la droga, che ne ha una piccola scorta personale e che incappa nella cattura obbligatoria prevista per questo genere di reato. Ed il consumatore non è mai in contatto con i veri organizzatori del traffico che è impiantato su basi internazionali. La legge speciale dovrà essere modificata al fine di non condannare con uguali pene colui che commercia per lucro e colui che detiene lo stupefacente per uso personale. La riforma della legge potrà consentire al genitore che scopre il vizio del figlio di rivolgersi ad ogni ufficio pubblico specializzato senza rischiare l'arresto del congiunto. Certo non l'impunità del consumatore, dell'abituato, ma una disciplina sostanzialmente e umanamente più producente».

Avv. Bruno Segio: «A distanza di 16 anni, la legge speciale del

L'avv. Carlo Alisra

22 ottobre 1954 n. 1041 che disciplina la produzione, il commercio e l'impiego degli stupefacenti deve essere modificata. Oggi il consumo della droga nel nostro Paese dilaga al punto che la repressione penale (il minimo della pena è 3 anni di reclusione, riducibile ad un anno e 4 mesi con le attenuanti) appare inadeguata rispetto agli altri reati socialmente meno gravi. Inoltre la legge impedisce alle vittime o ai loro congiunti di denunciare i trafficanti, perché le stesse vittime verrebbero perseguite con mandato di cattura. Viene meno quindi la possibilità da parte di privati di denunciare i corruttori alla Giustizia. Sono stati depositati in Parlamento quattro progetti legge per punire assai più severamente i trafficanti di droga nell'illusione che l'aumento del rischio costituisca una remora più efficace all'illecita distribuzione delle droghe. Ma il problema non si risolve sul piano delle sanzioni intimidatrici bensì con una larga opera di propaganda, specialmente tra i giovani».

Servizio di
ALVARO GILI
e SAURO MANCA

Vittorelli presidente dell'Assemblea regionale

Domani mattina si riunisce per la prima volta l'Ufficio di Presidenza della Regione Piemonte, eletto ieri dall'Assemblea. Lo compongono il presidente, Paolo Bellino Vittorelli (psi), i vicepresidenti Oberto (dc) e Sanlorenzo (pci), i segretari Menozzi (dc) e Rolla (pli).

L'Ufficio dovrà decidere il giorno della prossima convocazione del Consiglio, che sarà probabilmente giovedì 23 luglio. La seduta servirà per l'elezione della Giunta. Nella stessa riunione saranno nominati tre revisori dei conti e verranno probabilmente composte le due commissioni per lo Statuto della Regione e il regolamento dell'Assemblea. «Abbiamo 120 giorni di tempo — ha detto ieri Vittorelli — per preparare la nostra piccola Costituzione. Non è molto se si tiene conto anche dei mesi estivi, ma è una buona occasione per dimostrare che, se vogliamo, possiamo lavorare insieme speditamente».

Aeronautica — Il ministero della Difesa comunica che è stato bandito un concorso per il reclutamento nell'Aeronautica militare di 14 tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato, ruolo commissario.

Misteriosa aggressione ieri sera in via Balestrieri

Giovane ferito a bastonate "È stato un marito geloso,,

Abbandonato nella strada, ora è ricoverato all'ospedale - Dice: «Sono vittima di un equivoco»

Un giovane accusato d'insidiare una donna è stato affrontato dal marito geloso e bastonato: è ricoverato all'Astanteria Martini guaribile in 15 giorni.

Si chiama Cesare Micucci, 34 anni, abitante a Santhià in via della Vecchia, 25. Il Micucci sostiene di essere estraneo a tutta la vicenda e di essere vittima di un equivoco.

Ieri notte verso le 23 il giovane è stato avvicinato dal marito della donna che gli ha chiesto delle spiegazioni e gli ha intimato di smetterla di importunare la moglie. Il Micucci ha ribattuto che lui non insidiava nessuno. Allora l'uomo è andato a prendere la moglie. Voleva un confronto.

Si sono ritrovati nei pressi di via Campobasso dove abitano i coniugi e il Micucci è salito in macchina con loro. Secondo il racconto che il giovane ha fatto più tardi alla polizia, il marito della donna a questo punto lo avrebbe preso a bastonate e lo avrebbe poi lasciato tramortito in via Balestrieri 107.

Alcuni passanti hanno visto il Micucci a terra che si lamentava e perdeva sangue ed hanno avvertito una radiomobile della polizia che è accorsa. Il giovane sostiene che è tutto accaduto per la gelosia morbosa dell'uomo. Ma la donna ed il marito sono concordi nell'accusare il Micucci: «Mi importunava continuamente — ha raccontato —. Ho dovuto lasciare il lavoro. Ho sporto anche denuncia in commissariato. Una volta mi portò via gli occhiali e la borsetta: voleva un mio ricordo».

La storia è tutt'altro che chiara. Sono in corso indagini della polizia per fare luce sulla vicenda.

Cesare Micucci, 34 anni, ricoverato all'Astanteria Martini

E' morto un ragazzo travolto da un'auto

Stamane all'alba è morto alle Molinette Franco Pellissier di Antei Saint-André, 15 anni. Il ragazzo ieri percorreva in bicicletta la strada della Valtournanche. In località Fiery è stato urtato da una 850 guidata da Bruno Maquignaz, 22 anni, operaio, abitante alla frazione Buisson di Antey. Mentre l'automobilista è rimasto illeso, il ciclista, ferito al capo, è stato trasportato prima al Maria Vittoria poi alle Molinette dove stamane è deceduto. I carabinieri stanno svolgendo un'inchiesta per accertare come è avvenuto l'incidente.

Arriva Padre Brown

RASCEL prete detective

L'attore sta girando nel Circeo le ultime scene del romanzo a puntate che vedremo in autunno sul video

Roma, martedì sera.

Sulle rive del lago di Subiaco, nelle campagne del Circeo, in piena sole, Rascel vestito da prete spiega il personaggio di padre Brown, che in autunno presenterà in televisione nella trasposizione sceneggiata dei racconti di Gilbert Keith Chesterton. «*Questo personaggio, sacerdote-detective* — dice Rascel — *Chesterton l'ha creato sicuramente pensando a me*». L'affermazione è certamente paradossale,

Rascel - Padre Brown

ma chi conosce l'opera dell'autore inglese e poi ha visto l'attore romano all'opera nei panni di Brown finisce per crederci.

Chesterton ha scritto i racconti, raccolti in quattro volumi, fra il 1911 e il 1927; nell'adattamento televisivo gli episodi sono ambientati attorno al 1925, periodo divertente e più facile alla ricostruzione; i racconti saranno trasmessi in sei puntate e sono tratti da otto vicende. Regista del lavoro è Vittorio Cottafavi che i telespettatori conoscono per le sue numerose realizzazioni: il *Cristoforo Colombo* e *La pistola in vendita*, apparsi recentemente in tv.

Assieme a Rascel sono impegnati Arnoldo Foà, come protagonista fisso di tutti i racconti nelle vesti di Flambeau, lestofante gentiluomo sempre alle prese con la saggezza di padre Brown, poi Massimo Serato, Bianca Toccafondi, Bruno Cattaneo, Brizio Montinaro e molti altri.

La realizzazione è già quasi conclusa (mancano soltanto alcuni esterni che saranno girati in Inghilterra). Rascel, Foà e Cottafavi si sono incontrati con i giornalisti sulla Costa d'Argento, al Circeo, per fare il punto su quello che hanno fatto e sulle impressioni che hanno ricevuto. E sono tutti molto soddisfatti, come dimostrano le considerazioni di Rascel sul personaggio che ha interpretato.

La figura del prete di Chesterton è indubbiamente congeniale all'attore: è una specie di Nero Wolfe in abito talare come è stato definito, detective che indaga a modo suo, alla scoperta delle coscienze, prendendo spunto da veri episodi «gialli», alla caccia di malfattori che poi cerca di convertire o di riportare sulla retta via perché, come Chesterton fa dire al prete, per le malefatte degli uomini la migliore punizione è il pentimento. E questo prete piccolino dall'aria campagnola, mite e goffo, sempre meravigliato di tutto ciò che avviene intorno a lui, un misto di candore e di saggezza e di intelligenza, come l'ha inventato l'autore e che ora, per la tv, si immedesima alla perfezione nell'attore Rascel, è tutto proteso a convincere gli uomini dei loro errori.

m. a.

PER IL NUOVO TELESHOW DELL'ESTATE

Tenco ci ha inviato una canzone dall'aldilà

nostro servizio

Milano, martedì sera.

I Tiribittanti stanno sudando sette camicie. I giovani che partecipano alla nuova trasmissione guidata da Marcello Marchesi in onda nella seconda settimana di agosto, stanno provando al Teatrino della Fiera di Milano dall'una alle otto e dalle nove a mezzanotte. Per loro fortuna negli studi c'è l'aria condizionata (manca però nei corridoi, al bar e nei camerini) e non sono ridotti all'osso come capitava a Marisa Del Frate, Pisu e Bramieri quando registravano — sempre d'estate — «L'amico del giaguaro».

Vado a trovarli alla Fiera e mi trovo attorniato da più di 30 ragazzi (dieci sono i genovesi che imbastiscono dei veri happenings): sono giovani a cui è stata finalmente data la possibilità di farsi conoscere per televisione e non stanno nella pelle dalla gioia. Marcello Marchesi, che li ha selezionati insieme a Clericetti, dice: «Ci siamo accorti che la musica sta prendendo il sopravvento, ma questi ragazzi sono quasi tutti musicali e vogliono comunicare cantando, comunque i testi sono nuovi, molti scritti da loro, altri studiati in loro "funzione". *Prova dell'importanza del testo è la presenza di Emi Eco, sorella del sociologo Umberto, che ha già fatto parecchio «cabaret», una contestataria nata. Si definisce «ignorante per protesta verso il fratello intellettuale», ma subito aggiunge:* «In famiglia parliamo tutti per battute. E la cosa che più mi secca è quando qualcuno mi chiede se nelle mie trovate c'è lo zampino di Umberto».

Prova Ghigi Balatresi, cantautrice che arrossisce se la si paragona a Joan Baez. Poi arriva un tipo alla Tony Renis. Alto, dinoccolato, occhi vispi, con un tic. Quando parla (eh, non balbetta. Logico, perché Gianfranco Kelly ha fatto le ossa come presentatore radiofonico a Bologna. Adesso è uno showman. Alla quarta puntata, l'ultima, quella in cui ognuno potrà fare quello che preferisce, lui canterà un motivo che dice gli è stato dettato da Luigi Tenco. Appassionato di sedute spiritiche, una sera evocò Tenco e gli chiese quale fosse la sua canzone preferita. I tocchi del tavolo fecero scrivere: «Vorrei staccare le ali alle farfalle e dar loro sogni fra i fiori». *Silenzio fra i presenti, quella canzone il cantautore non l'aveva mai scritta. E il tavolo batte:* «L'ho composta dove sono adesso». *Per la quarta puntata Raf Luca farà delle controimitazioni, Tony Santagata, un cantautore pugliese che ha avuto molto successo al derby, non canterà motivi folk della Puglia. Reciterà l'unica straniera del gruppo Evelyn Hanack, ballerina acrobatica, sposata a un capitano di lungo corso. E Franco Alboni, un modenese che viene dal teatro d'avanguardia, farà la pazza. Tutti sono entusiasti di questa esperienza e tutti sperano che il tentativo di allargare i quadri televisivi non rimanga sterile anche per il bene dei telespettatori.*

Adele Gallotti

Luigi Tenco, il cantante morto tragicamente a Sanremo

Nureyev balla stasera a Nervi

GENOVA, martedì sera.

Rudolf Nureyev danzerà stasera al Festival del Balletto di Nervi. Il celebre solista sarà accompagnato, come già l'anno scorso, dal balletto nazionale olandese con Olga De Haas.

Il programma comprende coreografie classiche e moderne. Saranno eseguiti: «Paquita», coreografia di Petipa su musica di Minkus; «Apollon musagète» (musica di Strawinsky, coreografia di Balanchine); «Aureola» (musica di Albinoni, coreografia di Aralx); «Festival dei Fiori» (musica di Helstedt, coreografia di Bournonville) e «Jungle» (musica di Badings).

Calano in Italia le cantanti straniere

I nostri divi non bastano più

E' scoppiata l'estate canora e in Italia calano i divi stranieri a dare manforte agli idoli nostrani. Dalida (a destra) è già impegnata in una tournée balneare. Sono attese per luglio e agosto Sheila (a sinistra) e Mireille Mathieu. Per la piccola emula di Edith Piaf un impresario è disposto a pagare sei milioni per sera (Telefoto)

La Venere 1970 nasce sporca dal mare inquinato

Anita Ekberg, che si trova in questi giorni a Ostia per interpretare un film, esce come Venere dal mare (inquinato)

questa sera alla TV LA SCELTA DEI PROGRAMMI

"Mammasantissima,, tra i futuribili

PRIMO CANALE: «Teatro-inchiesta» rievoca un tragico episodio mafioso di «Cosa Nostra» - Corelli alla ribalta - SECONDO: «Persone» e canzoni da Salsomaggiore

Alle 21 di stasera sul Nazionale, torna «Teatro-inchiesta» con un originale televisivo di Gladys Engely e Domenico Campana che analizza il fenomeno della «mafia» nella sua filiazione americana. Si intitola Il grande raduno *che è poi la più famosa assemblea plenaria di «Cosa nostra», tenuta 13 anni fa e che va sotto il nome di Apalachin, uno sperduto paesetto di montagna dello Stato di New York. La rievocazione vuol mettere in rilievo come la «mafia», in una società tecnologica come quella degli Stati Uniti, abbia adottato gli stessi criteri organizzativi di una grande azienda a livello mondiale, trasformandosi in rapporto all'evoluzione stessa della società.*

Il 14 novembre 1957 i principali esponenti della «mafia», provenienti da tutte le parti degli Stati Uniti (fra i quali Russel Bufalino, Mike Miranda, Vito Genovese e Joe Profaci), si riunirono appunto nella villa di Joe Barbara, ad Apalachin, per dare una base alle loro attività future. Quasi casualmente il sergente di polizia del luogo, Croswell, riuscì a scoprirli e nel corso di vari interrogatori si seppero tutti i nomi dei partecipanti alla riunione, nel corso della quale si sarebbe dovuto decidere anche la spartizione dell'eredità delle competenze mafiose di Albert Anastasia, ucciso due settimane prima in un negozio di barbiere a New York.

Sylva Koscina alla tv

A far luce sulle vicende fu anche Robert Kennedy, in qualità di primo consulente legale della commissione senatoriale «Comitato McClellan», che indagava sulle attività illegali e sui rapporti fra le attività e la vita politica e sindacale americana.

Lo sceneggiato prende in esame anche la situazione odierna della «mafia», avvalendosi di materiale documentario e dei risultati delle indagini più recenti.

Realizzato alcuni mesi fa, per la regia di Domenico Campana (gli esterni sono stati girati in una villa presso Napoli) l'originale tv ha richiesto un «cast» numeroso nel quale spiccano Claudio Gora (il «boss» Genovese), Guido Alberti (Joe Barbara), Lucio Rama (Joe Profaci), Franco Agrisano (Bufalino), Piero Gerlini (Magliocco), Giorgio Piazza (il serg. Croswell).

* *

Alle 22,25 è proposto un Incontro con Franco Corelli *(da non confondere con gli «incontri» biografici del lunedì) che è naturalmente un «recital» del celebre tenore marchigiano, impegnato in alcuni brani del suo vasto repertorio: «Pourquoi fermer ton coeur» di Loppelle, una serie di arie verdiane («La donna è mobile» dal «Rigoletto», «Esultate» da «Otello», «Di quella pira» dal «Trovatore»), «Cielo e mar» dalla «Gioconda» di Ponchielli, l'Ave Maria di Gounod e «I love Thee» di Grieg.*

Corelli è un cantante di grandi doti sceniche e vocali, interprete di opere la cui ripresa ha fatto epoca, grazie alla sua partecipazione: debuttò nel 1951 in «Carmen» a Spoleto, nel '53 cantò nella «Vestale» di Spontini con Maria Callas esordendo alla Scala; nel '58 fu Gualtiero nel «Pirata» di Bellini; nel '60 e nel '62 interpretò «Poliuto» di Donizetti e «Gli Ugonotti» di Meyerbeer, due memorabili serate alla «Scala». Un grande successo di Corelli è stato «Ernani» nella stagione '58-'59.

* *

Sommario piuttosto nutrito quello della rubrica di relazioni umane e familiari Persone, *curata da Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale, che apre, alle 21,15, le trasmissioni serali del Secondo. Pezzo forte è un «reportage» di Ugo Gregoretti sulle reazioni dei bambini al tifo sportivo e sulla loro partecipazione agli spettacoli agonistici negli stadi o davanti al televisore.*

* *

Alle 22,05 la grande sagra canora estiva s'arricchisce di Canzoni da Salsomaggiore, *registrazione dello spettacolo di musica leggera che ha accompagnato, nel maggio scorso, il «Premio regia televisiva». Presentati da Daniele Piombi si esibiscono: Herbert Pagani (Lo specchietto); Antoine (La canzoncola); i «Camaleonti» (Ti amo da un'ora); Dalida (La mia vita è una giostra); Joe Dassin (Champs Elysées); Michel Delpech (L'isola di Wight); Gipo Farassino (Non devi piangere Maria), Nino Ferrer (Io, tu e il mare); Rosanna Fratello (Una rosa una candela); i Gens (Ancora e sempre); Bobby Solo (Occhi di fuoco); The Set (Ma belle Amie); Iva Zanicchi (Un uomo senza tempo) ed inoltre Walter Valdi, Angela Bini, i Bruzi e Ulisse.*

d. g.

oggi sul video

primo canale

15,15: Tour de France (tappa a La Mongie).
18,15: Tv dei ragazzi (Profondità meno 1).
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Teatro-inchiesta: «Il grande raduno».
22,25: Incontro con Franco Corelli.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30: Atletica leggera.
21 —: Telegiornale.
21,15: Persone, con Giulietta Masina.
22,05: Canzoni da Salsomaggiore.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 14,15: Tour de France - 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport; Cronache del lavoro; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Quel giorno - 22,10: Mercoledì sport - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Ninà e Carolina, film - 22: Canta Ugolino.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
14,05 D. Lace e M. Costanzo in Buon pomeriggio
16,00 Tutto Beethoven - L'opera pianistica
16,30 Per voi giovani - Estate
19,00 Canzoni allo sprint
19,15 Sorella Radio
19,45 Un quarto d'ora di novità
19,05 Passaporto di musica
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Carmen di George Bizet. D. Georges Prêtre
23,00 Oggi al Parlamento - Lettere sul pentagramma

SECONDO

Giornali radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
13,45 Quadrante
14,00 Juke-box
15,00 Pomeridiana
16,20 57° Tour de France
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Variabile con brio
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il tormentone
21,00 Musica blu
21,15 Novità
22,10 Appuntamento con Mozart
22,43 Désirée
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornali radio: 19 - 21
14,30 Il disco in vetrina: Boccherini
15,30 Concerto: Direttore G. Prêtre, violinista Walter Trampler
17,10 J. Brahms
17,40 Jazz in microsolco
18,15 Musica leggera
18,45 Le minoranze in America
19,15 Concerto della sera: Cimarosa - Debussy
21,30 Francesco Geminiani: «Sei Concerti per archi e basso continuo, con due flauti e fagotto obbligati, op. VII»
21,30 Incontri musicali romani 1970

gallerie e musei

GALLERIA DEI MERCANTI (v. Barbaroux 13, angolo via dei Mercanti, 510.369): Collettiva di fine stagione. Espongono: Tabusso, Menzio, Colombotto-Rosso, De Milano, Paulucci, Saroldi, Gribaudo, Soccorsi, Garlon, Lenoc.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 39): Pittori piemontesi dell'800.
NARCISO (p. C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: 128ª esposizione arti figurative.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (piazza Solferino 3, tel. 534.473): Tenori dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo: or. 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. 10-13, 16-20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

Luis Mariano è grave

PARIGI, martedì sera.

Lo stato di salute del cantante Luis Mariano desta profonde preoccupazioni. Il cantante, trasportato d'urgenza a Parigi dalla sua residenza dei Pirenei, è in coma da vari giorni, in seguito a un'emorragia cerebrale.

MIRANDA E ADRIANA MARTINO: "DUE SUFFRAGETTE DUE,,

Show di sole donne contro gli uomini

ROMA, martedì sera.

Miranda e Adriana Martino, per la prima volta insieme, si faranno interpreti delle rivendicazioni femminili, in uno spettacolo organizzato dall'«Ente autonomo teatro comunale di Firenze»: «Nostro fratello donna». Messo in scena da Virginio Puecher con le musiche di Benedetto Ghiglia, il «recital» delle sorelle Martino proporrà all'attenzione del pubblico la storia dell'emancipazione femminile nell'arco di un secolo. All'occorrenza le due cantanti si trasformeranno in severe accusatrici nei riguardi di tutti coloro che, nel tempo, hanno impedito alla donna di considerarsi «fratello dell'uomo», relegandola alla stregua di «essere dipendente e quindi inferiore».

Supervisore dello spettacolo, i cui testi sono stati scritti da Onorio Dolcetti, sarà Roman Vlad, direttore artistico del «Comunale» di Firenze. Egli ha infatti affidato a Virginio Puecher il compito di realizzare «Nostro fratello donna», avvalendosi di tutto il materiale reperibile sulla lotta per la emancipazione femminile; Benedetto Ghiglia, dal canto suo, sta cercando di adattare alle capacità artistiche delle sorelle Martino melodie ispirate alle varie battaglie sostenute dal 1870 a oggi dalle donne, protese a riscattarsi da uno stato di soggezione «assurda e razionalmente ingiustificabile».

Le sorelle Miranda e Adriana Martino reciteranno per la prima volta insieme a Firenze

Miranda e Adriana canteranno ballate nei dialetti italiani, alcune delle quali contemporanee ai motivi decadenti del primo Novecento.

Il medico della famiglia

Un male chiamato ozena

Un lettore scrive:

«Un mio amico dice di essere stato colpito da un male che si chiama ozena. Di che cosa si tratta?».

— E' un disturbo assai fastidioso che colpisce le mucose nasali: esse diventano secche e s'incrostano. Inoltre, è presente una secrezione verdastra, dall'odore piuttosto disgustoso. Vi sono varie terapie, fra cui: irrigazioni, tamponi medicati e vaporizzazioni di sostanze oleose, fra cui le più efficaci sono a base d'estrogeni.

* *

La signora G. M. scrive:

«Mi sono fatta fare una analisi del sangue, da cui risulta che ho un "po'" d'indurimento delle arterie. La cosa mi preoccupa molto, perché ho soltanto 50 anni e mi sembra di essere troppo giovane per avere già le arterie indurite. Tenendo anche conto del fatto che sono troppo grassa, lei pensa che la cosa sia grave?».

— Che io sappia non vi è un'analisi del sangue che possa stabilire se le arterie sono indurite. Forse il suo medico si riferiva al livello di colesterolo nel sangue, che potrebbe essere troppo elevato ed aumenterebbe quindi le probabilità di sviluppare l'arteriosclerosi. Il colesterolo troppo alto potrebbe anche indicare che la sua tiroide non è abbastanza attiva, ma questo disturbo si può facilmente eliminare, prendendo dell'estratto tiroideo. Sarebbe anche bene che lei cercasse di dimagrire.

* *

La signora E. C. scrive:

«E' vero che le patate riempiono soltanto, ma non nutrono?».

— No. Sebbene le patate siano costituite per tre quarti di acqua, esse contengono varie sostanze che contribuiscono ad una dieta nutriente e normale. Vi si trovano, infatti, un venti per cento di carboidrati, un due per cento di proteine, discrete quantità di vitamine A e C e quantità non irrilevanti di calcio e fosforo. Inoltre, anche il contenuto di cellulosa ha un certo valore per l'alimentazione e una digestione regolare.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Bonaventura da Bagnoregio, dottore della Chiesa (protettore di Lione, dei teologi, dei facchini e dei tessitori). S. Giusto martire; S. Foca; S. Ciro Vescovo; S. Angelina.

OGGI martedì, 14 luglio: il Sole è sorto alle 5,22 e tramonta alle 20,40. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Primo quarto.

Il seno ridotto

Risolto dagli estetisti un problema che assilla molte donne

Il seno troppo grande, opulento, insomma sproporzionato rispetto al busto, causa nelle donne una serie di problemi fisiopsichici che il pudore fa sovente mantenere segreti. Chi è stata condannata da una disfunzione glandolare (in genere si tratta di tipi iperfollicolinici) o da un semplice carattere ereditario a portare sempre con sé un fardello ingombrante e pesante, si sente diversa. Il seno le impedisce di correre agilmente; il petto troppo voluminoso imprimerà al busto un'andatura curva nel tentativo di diminuire la «carenatura» ed inoltre farà sprofondare nella pelle le spalline del reggiseno che debbono sostenere una trazione non indifferente.

Un seno ipertrofico inoltre, specie oggi che la figura femminile si è sostanzialmente stabilizzata, causa nelle giovani donne un complesso di inferiorità. Le trionfanti «maggiorate» di ieri diventano ora riservate e scontrose e rifuggono le forme più comuni di vita sociale. Nelle giovanette ipersensibili si arriva persino a manifestazioni patologiche.

Cosa si fa allora? Si soffoca il petto in reggiseni schiaccianti ma nocivi o si ricorre al bisturi? Una prima risposta ce la fornisce il dottor Alfredo Guadagni, radiologo dell'Istituto Regina Elena di Roma.

Un seno ipertrofico è più soggetto a tumori? *«In questi seni riscontriamo spesso forme precancerose: noduli e mastopatie. Specie nella zona sottomammaria. Si tratta per fortuna di forme inizialmente sempre benigne. Ne sono causa in molti casi i reggiseni sbagliati. Non bisogna portare indumenti troppo stretti; mai assolutamente reggipetti a balconcino con sostegni metallici. Chi ha un seno pesante deve sostenerlo con una guaina elastica, munita di bustino anche in vita».*

Col bisturi un metodo efficace

E' sottinteso quindi che il ricorso al bisturi è senz'altro il metodo più efficace per ovviare a tale inconveniente. Continuiamo la nostra inchiesta con il dottor Fischer, chirurgo estetico.

Le operazioni di mastoplastica riduttiva sono frequenti? *«Sono molto richieste e vengono subito dopo, come numero, alle operazioni per migliorare la fisionomia del naso».*

A che età consiglia l'operazione? *«Mai prima dei diciotto anni. Il corpo non è ancora formato definitivamente».*

Come si può distinguere un seno ipertrofico da un seno solo un po' abbondante? *«Il seno ipertrofico ha una areola molto più larga e il capezzolo tanto più appiattito quanto maggiore sarà il grado di ipertrofia».*

L'operazione che riduce e migliora l'estetica del seno presenta qualche inconveniente? *«Forse il prezzo. Rispetto ad altre operazioni è relativamente costosa. Si tratta di un intervento lungo: due ore di solito».*

Quanto costa? *«Dipende da caso a caso, da un minimo di quattrocento a seicentomila lire».*

Com'è l'operazione

Come avviene, tecnicamente, l'operazione? *«Innanzitutto si disegna la nuova sede dell'areola, che verrà spostata in alto. Insomma si marca il punto esatto dove verrà trapiantato il capezzolo. Poi con una incisione circolare l'areola verrà separata dalla rimanente parte della cute e lasciata fissa nella sede primitiva».*

Che cosa significa? *«Che il capezzolo non è un ornamento, una specie di bottone del seno, che può essere tagliato e ricucito più in su. Il capezzolo si sposta mantenendo però integri i suoi rapporti con il corpo ghiandolare; non perderà così la continuità con le vie secrezionali».*

Si potrà così allattare? *«Certamente. Noi consigliamo l'intervento alle donne giovani, ma anche alle signore più in età. Meglio se hanno deciso di non avere più bambini. L'allattamento in un seno rifatto come in un seno che non ha subito interventi lo può farlo rilassare».*

Continuiamo con la tecnica chirurgica. Spostato il capezzolo (senza tagliarlo) in alto... *«Si scolla la pelle soprastante, si toglie l'eccesso di tessuto adiposo. Se la glandola è troppo sviluppata si procede a una parziale rimozione di questa».*

Ma non è pericoloso? *«No, assolutamente, come ho già detto la chirurgia del seno non pregiudica l'allattamento».*

Dopo aver "dimagrito" e scolpito il seno nella parte interna, cioè nella carne, tagliato la pelle in più, dove si fa la sutura? *«Sotto il seno: si fa una specie di pince».*

Le cicatrici sono visibili? *«Nessuna cicatrice nella parte superiore del seno. Rimane un segno a T rovesciata, una cicatrice che partendo dalla regione areolare del capezzolo giungerà al solco sottomammario».*

Insomma una righetta che parte dal capezzolo e niente altro dato che l'altra sarà nascosta dalla piega sotto la mammella. Ci si accorgerà che il seno è stato operato? *«Sì, ma le cicatrici si possono mimetizzare con la dermoabrasione. Dopo un anno circa dall'intervento».*

Dopo quanto tempo una cicatrice diventa chiara? *«Dopo sei-otto mesi».*

Fa bene il sole? *«Sì, aiuta la cicatrizzazione. Bisogna però ricordare che si tratta di pelle nuova».*

Un'ultima domanda. Quanto si deve stare in clinica? *«Cinque giorni. La settimana successiva si cominciano a togliere i punti. Dopo 20-25 giorni si può considerare la paziente perfettamente guarita».*

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* una abbiate fretta di concluderli: l'importante è che la decisione venga presa dopo un maturo esame delle possibilità future. *Sentimenti:* nulla turba oggi l'intesa con le persone care che vi dimostrano affetto. *Salute:* al riparo di una certa [illegible].

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i Luminari ostacolano la intesa con il prossimo e vietano l'appoggio valido di collaboratori e dipendenti. Nessuna realizzazione. *Sentimenti:* [illegible] fra le pareti domestiche [illegible] le riconciliazioni con gli amici. *Salute:* qualche preoccupazione per disturbi circolatori.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* [illegible] con la dovuta diligenza se [illegible] risultati tangibili. Nel settore delle professioni nuovi progressi. *Sentimenti:* rafforzate i legami familiari. Il momento non si addice alle avventure. *Salute:* moderazione nei cibi specie per riguardo al fegato vulnerabile.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il quintario Mercurio-Saturno in forza alle prime ore non è di buon auspicio mentre conviene dare la preferenza al pomeriggio. *Sentimenti:* la serata è propizia con Venere propizia e compiacente agl'innamorati. *Salute:* crisi di stanchezza depressiva che si risolverà presto col riposo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* una critica malevola, o un giudizio troppo pungente potrebbe compromettere l'esito. Difficoltà durante le prime ore, ritardi. *Sentimenti:* il pomeriggio beneficia di un'atmosfera serena, inclinante alla bontà. *Salute:* oscillante in principio, ma poi riacquista vigore ed equilibrio.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* nella prima parte della giornata incide la fatalità. Successivamente si aprono più allettanti prospettive di lavoro. *Sentimenti:* se dovete discutere una questione domestica, fatelo soltanto in serata. *Salute:* soggetta ad una breve crisi di devitalizzazione. Seguire un'alimentazione razionale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* hanno una base di stabilità e comportano quindi il raggiungimento di uno scopo pratico e contingente. Successi nella professione. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore non trovano sostegno nelle configurazioni celesti. *Salute:* ottimo equilibrio psicosomatico e rapido recupero.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* [illegible] qualche ostacolo iniziale, ma in seguito anche ad opera di Urano non mancano le trovate originali, i colpi d'ala. *Sentimenti:* Venere favorisce i cuori innamorati e intralcia gl'incontri, le rivelazioni. *Salute:* andrà sempre più migliorando nel corso della giornata.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* intralciati i progetti dei tipi nati dopo il tramonto che penseranno un po' per attuare il programma prestabilito. Pazienza. *Sentimenti:* sarebbe un errore tediarvi con domande odiose sulla vostra freddezza. *Salute:* sforzo per superare un momentaneo stato depressivo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la presenza di Marte nel segno esercita un'azione stimolante. Occorre però usare [illegible] speciale perché esiste il pericolo d'inganni. *Sentimenti:* l'intervento ostile di Venere non reca doni di felicità per il cuore. *Salute:* colpite quelle delle donne e dei bambini.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* richiedono una certa prudenza per evitare errori, o passar facile a persone che non agiscono correttamente nei vostri riguardi. *Sentimenti:* accettare con beneficio d'inventario talune promesse solo epidermiche. *Salute:* acque insidiose, prudenza nel prendere i bagni al mare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* poiché non siete in grado di una perfetta valutazione dei fatti, lasciate agli altri il compito di dirigervi sulla via giusta. *Sentimenti:* credete soltanto in parte alle dichiarazioni di affetto. Arte di bugia. *Salute:* non scherzate con l'acqua. Controindicate le bibite ghiacciate.

I consigli dell'assicuratore

Ha investito un passante

Una lettrice scrive: «Due anni fa ebbi un grave incidente d'auto nel quale rimase coinvolto un pedone. Questi riportò delle ferite guaribili in quaranta giorni e la mia società di assicurazione lo risarcì totalmente. Credevo che la vicenda fosse conclusa ed invece, qualche mese fa, sono stata processata per il reato di lesioni colpose. La mia società non è intervenuta né con i suoi legali e neppure per far fronte alle spese di causa che sono state tutte a mio carico. Non doveva, invece, la Compagnia di assicurazioni assistermi anche in sede penale?».

A. R. (Cuneo)

— Evidentemente la polizza che garantisce il suo autoveicolo non estendeva la difesa anche in sede penale. Infatti, qualche contratto assicurativo per la Responsabilità Civile Auto non prevede questa clausola ed inserisce al suo posto la seguente: «La gestione del sinistro è riservata alla Compagnia la quale assume la difesa sia in sede civile che penale fino a quando ne ha interesse...». La sua società, avendo risarcito il danneggiato, non aveva dunque più interesse a seguirla anche in sede penale. E' bene accertarsi, pertanto, che la clausola sopraddetta venga modificata nella seguente: «La Società assume la gestione del sinistro sia in sede civile che penale anche oltre la definitiva tacitazione dei Terzi...». Indubbiamente il conteggio indiretto ottenuto eliminando la parte civile è, in genere, superiore allo sconsigliato risparmio derivante dal dover pagare il difensore e le eventuali spese di giudizio; ma si tratta sempre d'una spesa non indifferente, specie per automobilisti di limitate possibilità economiche.

Polizza per gli animali

Una lettrice di Pinerolo domanda: «Stavo portando a spasso il mio cane Riki quando la bestiola è sfuggita al mio controllo e ha attraversato di corsa la strada mentre transitava un'auto. Il guidatore frenava bruscamente, la macchina sbandava di striscio il mio Riki (per fortuna senza gravi conseguenze), sbandava e finiva contro un paracarro. Qualche giorno dopo ho ricevuto una lettera di diffida da un avvocato che mi chiedeva di rifondere i danni subiti dalla vettura. Ho dovuto pagare. Solo ora apprendo che avrei potuto stipulare un'assicurazione per coprire gli eventuali danni provocati dal mio cane. E' vero? E avevo davvero torto?».

— Gentile signora, non solo esiste un tipo di assicurazione per il suo Riki, ma per tutti gli animali domestici. La spesa per questa polizza è minima e copre un intero anno. Per quanto riguarda la seconda domanda, devo sottolineare che l'automobilista, in base all'art. 2052 del Codice civile, aveva ragione. Il proprietario o il custode di un animale sono infatti responsabili dei danni che esso può arrecare.

A cura di Giuseppe Alberti

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO Via Roma 80 — MILANO Via Cerva 35 — ROMA — GENOVA — IMPERIA — BOLOGNA — PADOVA — BOLZANO — TRENTO — NAPOLI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 10)

STAMPA SERA
Martedì 14 Mercoledì 15 Luglio 1970

Scopigno parla del Cagliari, del prossimo campionato ed anticipa

«Riva? Venticinque gol»

Il filosofo assicura che dopo i mondiali, Gigi sarà ancora più forte - Perché non è arrivato Suarez? - Pochi acquisti, ma il ricordo della grande Inter ispira fiducia nel clan sardo

dal nostro inviato

Milano, martedì sera.

Scopigno non sembra molto in forma. Solita abbronzatura, solito stile, solita ricerca della battuta e del divertimento, ma il «filosofo» non appare del tutto sereno. Il motivo, forse, è da ricercarsi nel fatto che pur ostentando ufficialmente una notevole antipatia al lavoro, Scopigno quando non è sotto pressione con il football perde il ritmo. O, forse, perché la campagna acquisti del Cagliari non lo ha soddisfatto. Alla domanda risponde subito con un'alzata di spalle, seguita da un'altra domanda: «Perché, le altre si sono rinforzate?».

Il Cagliari alla vigilia di una stagione intensissima (Coppa dei Campioni, Campionato, Coppa Italia e gli impegni azzurri che terranno sotto pressione sei giocatori rossoblù) ha ceduto Zignoli, ed ha acquistato un terzino, De Petri, uno stopper, Lesca, titolare della nazionale di serie C e un attaccante, Bellucci. Ha speso duecentoquaranta milioni e ne ha incassati centoventicinque. La differenza è di centoquindici milioni.

«Non abbiamo soldi» sottolinea fra il serio e il faceto.

«Ma la Regione?».

«La paghiamo noi».

«Lei davvero è convinto che basterà la squadra dello scorso anno per difendere lo scudetto e partecipare alla Coppa dei Campioni?».

«L'Inter ha dominato in campo nazionale e internazionale utilizzando quindici giocatori. Noi quindici giocatori li abbiamo».

«Ma avete anche i problemi. Ad esempio, il recupero di Riva».

«Se tutti i nostri problemi consistessero nel recupero di Riva sarei a cavallo, non avrei neanche bisogno di andare in panchina alla domenica. In Messico è andata com'è andata, la colpa forse non è neanche tutta di Gigi, ma lasciamo perdere. Il prossimo anno segnerà venticinque gol. L'hanno fatto inquietare, è come irritare Merckx, lui si scatena e vince tutto».

«I difensori italiani, però, potrebbero aver imparato qualcosa dai campionati del mondo».

«Sì, a controllare Riva in quattro. Ma noi del Cagliari abbiamo altri che segnano. E poi, discutiamo una squadra che ha sei giocatori titolari nell'ultima Rimet?».

«E' vero che lei voleva Suarez?».

«Suarez mi è sempre piaciuto, ci sarebbe stato utile in Coppa dei Campioni».

«Ma lo avete richiesto?».

«Ha fatto tutto Arrica, io non c'entro nulla. Se Suarez non è arrivato vuol dire che non è stato possibile ottenerlo».

«Insomma, vi sentite più forti dello scorso anno?».

«La nostra è l'unica squadra che non abbia problemi di inquadratura, contiamo un anno di più, l'esperienza dei mondiali, cosa potevo pretendere? Volete sapere quali sono i nostri acquisti? Riva, Domenghini, Nené...».

«Nené si è sposato».

«Bell'affare ha fatto».

«Allora è soddisfatto?».

«Certo, potevamo ottenere qualcosa ma in cambio volevano nostri giocatori. Io non ho accettato. Per me nessuno è più forte di quelli che già ho».

«Chi le fa paura?».

«Nessuno».

«Neanche la Juventus?».

«Cosa me ne importa della Juventus?».

«E le altre?».

«Con la Juventus, il Milan, l'Inter, la Fiorentina, la Roma e il Torino, hanno cambiato qualcosa. Prima, però, devono trovare l'inquadratura giusta. Noi forse partiremo di slancio, chissà. E poi perché creare tanti drammi? Più la vita è difficile, più mi diverto».

Franco Costa

«Riva — dice Scopigno — è proprio come Merckx. Se vuole batte tutti»

Accetterà il trasferimento?

Moschino a Torino

Moschino è giunto stamane a Torino per discutere con i dirigenti granata il suo trasferimento al Verona. Il centrocampista appare molto amareggiato, ma per ora non accetta di rilasciare lunghe dichiarazioni.

«Sia chiaro — ha precisato — che non ne faccio una questione di squadra. Soltanto non posso lasciare Torino perché devo curare i miei interessi. Il trasferimento a Verona per ora non lo prendo neanche in considerazione».

Atletica: il tema degli assoluti, da oggi a Roma

I giovani contro i "big"

Quasi tutte le gare per i titoli italiani hanno dei netti favoriti - Interessante vedere all'opera le nuove leve - Competizioni a tarda sera (tv dalle ore 18,30 sul secondo programma) - Domani la conclusione

dal nostro inviato

Roma, martedì sera.

I campionati italiani assoluti di atletica leggera si sono iniziati stamane a Roma sul «tartan» dello Stadio olimpico: una serie di eliminatorie che hanno visto i giovani delle ultime leve (molti i juniores in pista) battagliare con grinta, ponendo in mostra delle ottime doti. E' questo il tema di tutti i campionati; visto che ogni gara ha un netto favorito — salvo poche eccezioni — l'attenzione generale è appuntata sui rincalzi, sui giovani, ovvero sugli elementi che debbono assicurare la continuità di questo sport e formare una base di praticanti a buon livello che non faccia sentire i campioni tanto soli, e li stimoli ad un impegno sempre maggiore.

Certo, non si attende in queste gare romane che Arese o Azzaro vengano messi in difficoltà, ma si spera di avere una conferma dello spirito nuovo, battagliero, che l'atletica azzurra ha già mostrato ai vertici, come ad esempio nell'ultimo confronto internazionale, con la Polonia a Siracusa. Il grosso delle gare nei due giorni dei campionati (le competizioni si concluderanno già domani) è concentrato dalle 17 alle 20: impedendo agli atleti di gareggiare in più di una prova, staffette escluse, si è ottenuto un programma più nervoso e sciolto, si è cercato insomma di trasformare i campionati dalla complessa e macchinosa manifestazione di un tempo in uno spettacolo rapido, quasi come se si trattasse di un meeting ad inviti. Stasera (dalle 18,30 sul secondo canale) ci sarà anche la televisione in collegamento diretto.

Molti grossi calibri oggi in campo a dare l'esempio: Franco Arese nei 1500 metri, Vecchiatto nel martello, Azzaro nel salto in alto, la Pigni nei 1500 femminili. La gara più attesa della giornata (dai tecnici federali e dal pubblico romano che ama il suo ombroso campione) è però quella del salto triplo, dove si avrà una nuova ed importante verifica per Giuseppe Gentile. L'asso del triplo è praticamente al limite nella sua difficile specialità, dopo un lungo periodo travagliato che si è iniziato praticamente all'indomani della sua drammatica finale olimpica, nella quale è passato dalla gioia di una possibile clamorosa affermazione alla delusione (relativa) di una medaglia di bronzo.

Da allora Gentile ha lavorato nel film Medea con la Callas e Pasolini, è andato in America per studiare e vedere, si è sposato, ha avuto (da pochissimi giorni) una figlia, la piccola Samantha. Tutte cose molto importanti per Beppe, ma cose che non lo hanno certo aiutato a ritrovare la strada degli stadi. Gentile cercava anche una sistemazione di lavoro che lo tranquillizzasse per il suo futuro, ed ora sembra l'abbia ottenuta. E' tornata così anche la voglia di andare in pedana: a Siracusa Gentile ha vinto, ed è quello che conta, ma in misura di metri 15,70 (ed ancora ottenuta faticosamente) non lo ha certo soddisfatto.

In Sicilia il campione ha detto: «Ho ancora molto da lavorare prima di arrivare ad una forma decente», ma a Roma dicono che si sia preparato bene in questi giorni di vigilia. Certo, pochi allenamenti non bastano, ma Gentile ha tale classe da poter compiere il miracolo.

Bruno Perucca

Gentile cerca la miglior forma ed il titolo italiano

Le gare di oggi

Ore 17: martello (finale) e peso femm. (stadio dei Marmi, finale); 17,30: alto masch. e femm. (finale); 18,30: 100 hs. femm. (finale) e giavellotto femm. (stadio dei Marmi, finale); 19: 200 masch. (finale e peso masch.; 19,10: 400 hs. (finale); 19,30: triplo (finale) e 1500 femm. (finale); 19,40: triplo (finale) e 1500 femm. (finale); 19,40: 3000 siepi (finale); 20: 5000 (finale); 20,10: 100 maschile (batterie).

A Cervinia la seconda prova del KL

Il chilometro dei «kamikaze»

I giapponesi tentano di battere nuovamente il record di 183,206 Km orari stabilito ieri

dal nostro inviato

Cervinia, martedì sera.

Il «K L» è da sempre una specialità che piace agli italiani. Luigi Di Marco è stato per sei anni il recordman del mondo, Vachet ha vinto un'edizione della gara e Alberti ha completato con i suoi secondi posti parecchi successi. Dietro a queste prestazioni di punta si aggiunge tutta una serie di piazzamenti che sembrano ora lontani, impossibili da raggiungere. Di colpo da un momento all'altro gli azzurri sono scomparsi o quasi, dalla scena e non è facile spiegarsi il perché.

Le medie da primato sono salite in modo vertiginoso e tutti si sono trovati improvvisamente di parecchio al di sopra di quanto ritenevano si potesse giungere. Una remora psicologica non indifferente aggravata dal continuo progresso, progresso che gli altri ottengono ogni volta con facilità sempre maggiore. C'è inoltre il problema dell'allenamento, condotto da ciascuno secondo un criterio del tutto soggettivo e, tranne nel caso di Di Marco, sempre a secco mai sulla neve.

Al contrario i giapponesi hanno disputato un paio di gare di velocità pura, poi la selezione a Naeba per venire in Italia, per finire con un periodo di allenamento collegiale. Akiyama con la sua tenacia e soprattutto con una preparazione tecnica perfetta ha condotto una serie di allenamenti atletici per sé e per il giovane Schwaiger, suo compagno di marca, che si sono rivelati perfetti.

Per finire il motivo tecnico, forse più grave di tutti. Gli italiani, almeno i più bravi, sciano tutti per una casa tedesca che ha più vinto il «K L» con Pianegger e con Leitner e che in questa occasione cercava un rilancio ed è andata incontro alle richieste degli atleti senza badare troppo alle spese. Il risultato è che tutti hanno accettato ben contenti l'ingaggio e adesso, soltanto adesso, cominciano a rampiare negli sci difetti e dettagli tecnici negativi. Senza, chi più chi meno, tutti convinti che i verdi «kasama» giapponesi dànno alle gambe di uno sciatore quattro o cinque chilometri di media in più. Forse è vero e forse no, ma basta il dubbio, un dubbio che spuntato adesso non può far altro che dare a ciascuno la perfetta forma mentis del perdente.

Tra pochi minuti riprendono le discese della penultima giornata, che ci auguriamo possano smentire la classifica e le nostre spiegazioni, l'una più pessimista delle altre. Il cielo è di un azzurro luminoso ed il sole più alto nel cielo. Ancora le condizioni ideali per ottenere un limite oltre ogni speranza e previsione.

Giorgio Viglino

Polemiche contro il belga che domina la corsa

Merckx diventa antipatico a molti

dal nostro inviato

Saint-Gaudens, martedì sera.

Ormai siamo giunti a questo punto: chi vuol vincere una tappa deve andare da sua maestà Merckx, fargli un inchino e chiedergli rispettosamente il permesso di scappare. Tutto dipende dall'umore di Eddy. Ieri è successo esattamente così: Ocana è stato per un po' in testa al gruppo a fianco di Merckx, gli ha detto qualcosa, poi è scattato senza che Eddy neppure tentasse una timida controffensiva.

Balmamion, che ha assistito alla scena, era piuttosto seccato: «A Merckx — *ha detto* — un'eventuale vittoria di Ocana non dava fastidio, lo spagnolo in classifica è troppo staccato per costituire un pericolo. Se Eddy fosse rimasto neutrale lasciando che fossero gli altri ad inseguire, sarebbe stato tutto logico. Invece si è messo in testa al plotone assieme ai compagni di squadra di Ocana cercando di rallentare l'andatura per favorire lo spagnolo. Un comportamento che non posso certo approvare: la "pastetta" era evidente».

Può darsi che Eddy abbia colto l'occasione, ieri, per ricambiare i favori che Janssen (compagno di squadra di Ocana) gli ha fatto — più o meno palesemente — nella prima parte del Tour. Eddy ormai è nelle condizioni di fare ciò che vuole, anche se è stanco, nessuno osa attaccarlo. Una superiorità schiacciante, la sua. Talmente schiacciante, da provocargli anche parecchie antipatie. Schiavon ha detto: «Senza Merckx sarebbe un Tour "vero", un Tour avvincente fino all'ultima tappa. La presenza di Eddy ha ucciso la corsa fin dall'inizio, fin dal via da Limoges. Sono convinto che se Eddy dovesse fare il pronostico prima di ogni tappa, azzeccherebbe quasi sempre il nome giusto».

m. c.

Aperte le compravendite dei semiprofessionisti

Tonelli e Branduardi interessano al Genoa

Largo ai semiprofessionisti! Si è aperto il loro «Gallia» in un albergo di Viareggio dove, in verità, si fanno molte chiacchiere ma — almeno per ora — pochi affari. Alcune società che erano rimaste in attesa, peraltro, si stanno affacciando al mercato con buone intenzioni di muovere le acque. La Pro Vercelli, ad esempio, ha praticamente messo all'asta i suoi due «gioielli», il centravanti Tonelli e il portiere Branduardi, i maggiori artefici dell'ottimo campionato di Serie D. Il Genoa si è fatto avanti ed ha cominciato a trattare i due «pezzi» per i quali il club piemontese avrebbe chiesto una cinquantina di milioni.

Tonelli, com'è noto, è stato uno dei centravanti più prolifici di tutti i campionati nazionali avendo realizzato 24 reti; Branduardi oltre a vantare un lungo record di imbattibilità ha confermato di essere un portiere che merita qualcosa di più della Serie D. Il Genoa, acquistandoli, potrebbe risolvere due importanti interrogativi della sua squadra mentre la Pro Vercelli rimpinguerebbe la sua cassa. In effetti sembra che le trattative siano bene avviate.

L'Alessandria dopo il ricco via-vai dei giorni scorsi cerca di concludere: il dott. Testa ha detto che la società sta cercando ancora due punte dopo di che avrà chiuso il mercato: *«Quattro nostri giocatori* — ha affermato — *sono finiti a società di Serie A: Moriggi, Chinellato e Legnaro alla Lazio e il libero Marella al Foggia. E' la conferma della stima con cui è seguito il nostro lavoro e della fiducia che si ripone nei nostri giocatori. Ora abbiamo accontentato in parte Manente: Garanzelli andrà a Viareggio e cercherà di ottenere altre due punte. E' un'Alessandria da promozione quella che stiamo impostando? E' un po' presto per dirlo* — continua il dr. Testa — *anche perché la squadra va prima messa a fuoco. Dipenderà anche dalla composizione dei gironi, argomento piuttosto dibattuto in questi giorni e che speriamo possa risolversi nei migliori dei modi»* (il dr. Testa non lo dice ma fa capire che temerebbe una eventuale inclusione delle tre squadre emiliane, Piacenza, Parma, Reggiana: preferisce la trasferta in Sardegna).

Una cosa soltanto stupisce di questa chiacchierata: l'Alessandria cerca altre due punte quando ha già ingaggiato Vanzini, Sassaroli, Russo, Pazzelli, Mantellato, disponendo inoltre di Magatti, Berta, Preda e Passanti. Che Manente voglia schierare undici punte?

Giorgio Gandolfi

Sotto un sole cocente gli ultimi duelli del Giro di Francia

Ottovolante sui Pirenei

Oggi quattro colli, domani superato il Tourmalet verrà scalato l'Aubisque

dal nostro inviato

Saint-Gaudens, martedì sera.

Dopo le Alpi, il Ventoux, dopo il Ventoux i Pirenei. Dopo una serie di tappe «vuote» che sono servite, compatibilmente con il disagio per il caldo atroce, a consentire ai superstiti un certo recupero di energie, il Tour affronta oggi e domani, due giornate di valore decisivo, non tanto per il primato in classifica, che ha in Merckx il suo assoluto dominatore, quanto per la definizione delle posizioni alle spalle della maglia gialla.

Tra il giovane olandese Joop Zoetemelk, che è secondo in classifica a 9'25" da Eddy e Martin Van Den Bossche che è sesto, ci sono cinque minuti e 44 secondi di differenza. In questo spazio, con un ritardo più o meno marcato nei confronti dello stesso Zoetemelk, sono compresi altri tre pretendenti al secondo posto assoluto: l'altro olandese Wagtmans, lo svedese Gosta Pettersson, il veterano francese Poulidor.

Il motivo principale della prima tappa pirenaica, oggi da Saint Gaudens a La Mongie, un paese arrampicato sui fianchi del Tourmalet, sta appunto nel comportamento di questi cinque uomini, indipendentemente da quello che potrà fare (o non fare) il grande Merckx. La maglia gialla può mettersi al coperto, in posizione difensiva: nessuno potrebbe rimproverarlo se desse una volta tanto retta al buon senso, accontentandosi di vivere di rendita alle spalle di un vantaggio che nessuno può minacciare.

Eddy però può dimenticare ancora una volta il buon senso, e dar retta soltanto all'orgoglio, alla ricerca di un'impresa da ricordare, come quelle nella tappa di Grenoble e nella scalata al Mont Ventoux. Ma un nuovo «exploit» del fuoriclasse belga non cambierebbe il quadro generale della corsa, ottenendo solo un risultato marginale, quello di mandare fuori tempo massimo una parte dei diseredati che giorno per giorno, arrancano in fondo alla corsa.

Merckx però potrebbe anche scegliere una via di mezzo: affidarsi alla prudenza, senza per questo rinunciare a far valere la sua personalità di «padrone» quasi assoluto del Tour. Basta una sfumatura, un comando gridato ai gregari in un senso o nell'altro, per dare alla corsa un determinato indirizzo. Da Eddy, dal suo umore del momento, dal suo desiderio, più o meno legittimo di favorire un determinato concorrente per fare un dispetto ad un altro, dipende in parte lo svolgimento della tappa di oggi.

Il resto dipende da quanto hanno ancora dentro di sé Zoetemelk ed i suoi avversari. La volontà di lotta può anche essere affievolita, dopo due settimane di fatica, ma il percorso resta tremendamente selettivo, tale da assestare obbligatoriamente le posizioni dietro Merckx, in base ad una classifica di resistenza. Da Saint Gaudens, che si lascia in pieno sole, alle 12,15 italiane, si va a La Mongie in soli 135 chilometri e le salite da superare sono ben quattro: il Col de Mente (m. 1350) di seconda categoria, breve ma ripidissimo, in una zona che non offre ai concorrenti alcun riparo dal caldo; poi il Peyresourdes, (m. 1563), ancora di seconda categoria dal quale si scende, a 35 chilometri dall'arrivo, fino alla quota 700 di Arreau. Gli ultimi trentacinque chilometri sono un penoso ottovolante: impennata fino ai 1489 dell'Aspin (prima categoria) rapida discesa fino agli 850 metri di Santa Maria di Campan, nuova impennata fino ai 1770 metri di La Mongie, una località turistica posta poco più di trecento metri sotto la vetta del Tourmalet.

Domani, con l'intera scalata del Tourmalet e dell'Aubisque, da Bagnères de Bigorre a Mourenx, è in programma la seconda tappa pirenaica, ma il traguardo dista novanta chilometri dalla vetta dell'ultima salita. Se qualcosa di decisivo deve succedere, nella lotta alle spalle di Merckx, deve succedere oggi. Saranno insomma l'Aspin e le rampe verso La Mongie a dire se Joop Zoetemelk è proprio il migliore dopo Eddy.

Gianni Pignata

La tappa in Tv

Anche oggi la tv si collegherà in Eurovisione con il Tour. L'inizio della trasmissione è previsto per le ore 15,15 sul programma nazionale. Verrà trasmesso in cronaca diretta il passaggio dei corridori su una delle quattro salite in programma.

A Torino il momento magico per il "football con le trecce"

Le messicane hanno vinto la finale per il terzo posto - Domani le azzurre in campo per il titolo

Un attacco delle messicane (a destra) nella partita di ieri

Ieri sera allo stadio. Sta per incominciare la partita Inghilterra-Messico, finale per il terzo posto della Coppa del Mondo Trofeo Martini e Rossi di calcio femminile. Lo speaker annuncia: «Il Messico è in maglia verde». E subito qualcuno tra il pubblico urla: «Togliamola». Il tifo italiano non dimentica che in campo ci sono delle donne, anche se con lo scopo (o la pretesa) di prendere a calci un pallone. Però bastano pochi minuti di gioco, uno scatto, un cross, un tiro in porta ed ecco che il pubblico riscopre il calcio, il brivido del gol: e applaude convinto, si ritrova a tifare come per una partita «vera». Insomma si diverte.

Le ragazze inglesi e messicane hanno giocato un incontro vivace, interessante, apprezzabile anche per chi è «patito» del grande football e non crede alle donne-calciatrici. Un bel successo, merito soprattutto delle messicane che hanno vinto la partita per 3 a 2 (conquistando il terzo posto nel torneo) e meritato applausi convinti. Di solito le calciatrici si trovano a malpartito col pallone tra i piedi, faticano per mancarlo goffamente o per pestarlo rudemente: le messicane invece hanno mostrato numeri d'alta scuola calcistica, con dribblings, passaggi e tiri stilisticamente perfetti.

La più applaudita è stata la Vargas, che corre quasi quanto Domenghini e calcia con potenza e precisione: l'unica sua lacuna è il colpo di testa che le riesce difficile assai per via d'una lunga treccia bruna, una treccia che è l'accessorio quasi d'obbligo di tutta la squadra messicana. E per qualcuna (vedi la n. 4 Garcia, un bolide piccolo e nero) la treccia è quasi più lunga delle gambe.

In tribuna c'erano anche le azzurre, che giocheranno domani sera allo Stadio contro le danesi nella finalissima per il titolo mondiale. Hanno applaudito le messicane anche se qualcuna di loro portava ancora i segni delle botte che sono volate a Napoli alla fine della partita con le stesse messicane. Ma domani sera c'è la finale e certamente guariranno tutte in tempo.

Antonio Tavarozzi

le borse oggi

Attività nel finale

A TORINO — Il mercato azionario dà seguito al progresso della vigilia e mette in luce oggi miglioramenti più consistenti. In apertura l'impostazione positiva è limitata a pochissime voci, soprattutto alle Fiat. La prima fase del «durante» è caratterizzata da qualche incertezza, con affari molto limitati e con un indirizzo di fondo che non va oltre una generica indicazione di resistenza. Meglio disposto e più attivo il finale, grazie al denaro di Fiat, Viscosa, Mediobanca, Mira Lanza, Autostrade, con qualche riflesso distribuito sui rimanenti titoli. Nell'insieme la chiusura configura vantaggi di un certo rilievo dalla vigilia.

Titoli di Stato, invariati; migliori nettamente le obbligazioni. Dopo Borsa stabile.

Diritti. Assicurazioni generali gratuiti 6420; Assicurazioni generali a pagamento 17.180; Beni Stabili a pagamento 270; Immobiliare Roma 56,50; Cantoni 2200.

Prezzi informativi delle valute [illegible] fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio re 6300-6800, conio regina [illegible]; sterlina oro nuovo 5950-6250; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta unitaria 1520-1560; dollaro carta Usa 635-655; franco svizzero [illegible]; franco francese 115-119; oro fino 730-745; argento 36-38.

A MILANO — La ripresa dei corsi azionari è proseguita stamane in tono più deciso sotto la guida dei titoli primari, con in prima linea le Fiat e la Mediobanca, seguite dall'Autostrada TO-MI, dalla Mira Lanza e dai principali titoli assicurativi. La riunione ha mantenuto un discreto dinamismo per tutta la mattinata con scambi accentrati sui principali valori con diffuse ricoperture data la vicinanza delle scadenze tecniche. L'attività si è accentuata al listino dove molti titoli hanno segnato i massimi della giornata, con punte ben distanti dai minimi segnati all'inizio della scorsa settimana. Ancora ben tenuto il comparto del reddito fisso con scambi molto attivo.

Principali oscillazioni con chiusura Generali 63.700-63.600-64.630; Viscosa 3240-3225-3270; Olivetti priv. 2400-2421; Toro 15.040-16.000; Sai 37.050-38.040; Autostrada To-Mi 33.070-35.700; senza chiusura Fiat 2722-2714-2727.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.900; Aedes 3301; Amiata 10.130; Anic 995; Bastogi 1789,50; Beni Stabili 3850; Binda 43.900; Breda 3680; Brioschi 15.100; Burgo 15.720; Caffaro 289,75; Cantoni 15.080; Carlo Erba or. 9450; Carlo Erba pr. 5910; Cementir 1070; Ciga 6000; Coge 14.100; Comp. Milano or. 22.400; Comp. Milano pr. 20.140.

Comp. Toro or. 16.000; Comp. Toro pr. 12.865; Cond. Acqua 801; Cucirini 5430; Dalmine 873; De Ferrari 1344; Donzelli 2015; E. Marelli 515; Eternit 2750; Falck or. 4050; Falck pr. 4020; Finmare 337; Finsider 614,50; Fisac 392; Fond. Incendio 14.500; Fond. Vita 38.300.

Fiat or. 2775; Fiat pr. 1785.

Gavardo 2015; Generalim 898; Generali 64.630; Gim 3830; Ginori 573; Habitat 2700; Imm. Roma 447; Invest 2780; Italcable 3060; Italcementi 23.280; Italgas 1035; Italpi 2128; Italsider 372,25; La Centrale 5229; Lanerossi 2940; L'Ausiliare 3350; Lepetit ord. 8850; Lepetit priv. 8460; Linificio 556.

Liquigas 208; Magneti M. 1270; Magona 2780; Manif. Tosi 2190; Marzotto 1931; Mediobanca 79.240; Metalli 3740; Mira Lanza 37.100; Mondadori priv. 3750; Nebiolo 445; Olcese 208; Olivetti ord. 2445; Olivetti priv. 2421; Pacchetti 250.

Pibigas 80; Pirelli e C. 2760; Pirelli Spa 2385; Pozzi or. 185; Pozzi pr. 217; Rinascente or. 301,25; Rinascente pr. 320; Risanamento 7062; Romana Zuc. or. 194; Romana Zuc. pr. 425; Rossari 6500; Rotondi 25.700; Rumianca 1000; Saffa 3855; Sai [illegible]; Saram 1030; S. E. Sardi 3425; Sges 1350.

Siele 5380; Sifon 2942; Snse 3315; Stampali 7630; Siet 3200; Sviluppo 2635; Tecnomasio 850; Tilane 329; Tosi Franco 5440; Trafilerie 710; Un. Manifat. 20.800; Viscosa or. 3270; Viscosa pr. 2435; Westinghouse 1425.

A GENOVA — L'odierna seduta è stata caratterizzata da un mercato selettivamente positivo per parecchie voci e con discrete contrattazioni, mentre il comparto del reddito fisso è in leggero denaro con discreti scambi.

A FIRENZE — Mercato meglio intonato con vantaggi sensibili per alcune voci, fra le quali la locale Magona che consegue una plusvalenza di un centinaio di punti.

A TORINO

Titolo	13	14	Titolo	13	14	Titolo	13	14
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		

Mite sentenza al processo contro i tifosi spaccatutto

Condannati solo 14 su 82 per i disordini di Caserta

Pene da 3 anni a 6 mesi ai pochi riconosciuti responsabili di adunata sediziosa, blocchi stradali e ferroviari, incendi, devastazioni e resistenza alla forza pubblica - Tra questi due maestrine che bersagliarono gli agenti dalle finestre con vasi di gerani - I giudici non si sono fidati dei riconoscimenti basati su foto e filmini

nostro servizio

Caserta, martedì sera.

Sentenza mite alla seconda sezione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dove si è concluso a tarda ora, a 25 giorni dall'inizio, il terzo processo per la sommossa del calcio di Caserta, scoppiata l'8 settembre dello scorso anno dopo la retrocessione della squadra locale in Serie C per illecito sportivo.

Delle 82 persone incriminate, di cui soltanto [illegible] in stato di arresto, 14 sono state condannate e 68 assolte per insufficienza di prove oppure per applicazione della amnistia.

I pochi condannati, che dovevano tutti rispondere di adunata sediziosa, blocchi ferroviari e stradali, resistenza ed oltraggio alle forze dell'ordine, incendi e devastazioni, hanno subito pene varianti dai tre anni ai sei mesi di reclusione e sono stati riconosciuti responsabili di istigazione a delinquere, minaccia e resistenza alla forza pubblica e blocco ferroviario.

La pena più grave l'ha subita il trentaduenne Salvatore Gaudino, condannato a tre anni di reclusione, di cui uno condonato, mentre alle uniche donne presenti fra gli imputati, le insegnanti elementari Anna Gheppini di 30 anni e Giulia Solla di 27, sono toccati sei mesi di reclusione. Le due maestrine erano accusate di aver lanciato alcuni vasi di gerani sulla testa dei poliziotti in strada, dalle finestre delle loro abitazioni.

La sentenza è stata pronunciata dopo dieci ore di permanenza della Corte in camera di consiglio e per la sua indulgenza ha suscitato nel folto pubblico che gremiva l'aula, enorme sorpresa. Il procedimento penale, dove non vi è stata costituzione di parte civile da parte degli enti e delle amministrazioni rimasti danneggiati nelle due giornate di rivolta dei tifosi casertani, veniva considerato di maggiore rilievo rispetto ai precedenti non soltanto per il maggior numero di imputati, ma anche per il fatto che essi erano stati riconosciuti dagli inquirenti [illegible] fotografie e film della polizia scientifica.

Ci si attendeva una condanna più severa ed invece la nuova tecnica di riconoscimento non è stata reputata dai giudici un elemento determinante per stabilire la colpevolezza degli imputati. Per questo, in assenza di testimonianze, la maggioranza degli accusati ha finito per essere assolta o amnistiata. **a. l.**

Una visione del centro di Caserta dopo la furiosa, assurda sommossa che devastò la città

Terrificanti incidenti stradali nella notte

Nella morsa delle lamiere i corpi di due camionisti

I resti degli sventurati, schiacciati orrendamente al posto di guida, hanno potuto essere ricomposti a fatica - Padre, nonna e nipotina di 8 mesi morti sul colpo a Foggia, nello scontro con un autotreno: a bordo della vetturetta su cui viaggiavano erano 7 persone - Altri 2 uccisi presso Pistoia

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(a. b.) Tragico e terrificante incidente, alle 3 di stanotte, sulla circonvallazione di Crema all'inizio della statale n. 235 della Bassa Lombardia che conduce a Brescia. Due camionisti sono morti orrendamente schiacciati nella cabina di un autotreno targato Bolzano 106007, tamponato da un altro camion targato Trapani 84559.

Le circostanze della sciagura sono in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Crema intervenuta sul luogo dell'incidente, anche perché l'estrazione dei corpi inanimati dei due sventurati autisti imprigionati nell'abitacolo dell'autotreno è stata estremamente ardua e pietosa, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco con un carro-attrezzi. Il Procuratore della Repubblica di Crema si è recato sul posto per rilasciare autorizzazione al trasporto delle due salme all'obitorio. Una rigorosa inchiesta dovrà stabilire le cause e le responsabilità del tragico scontro.

Le vittime della tremenda collisione sono: i bergamaschi Angelo Acerbi, di 23 anni, da Bolgare ed Eugenio Seghezzi, di 31 anni, da Monasterolo del Castello.

Bari, martedì sera.

(a. c.) Tre morti e 4 feriti, ieri sera a Foggia sulla vecchia circonvallazione, in uno spaventoso scontro frontale: un'utilitaria «Giax» con 7 persone a bordo appartenenti ad una stessa famiglia, s'è schiantata contro un autocarro. Padre, nonna e nipotina di 8 mesi sono periti nella sciagura dovuta a mancata precedenza. Illeso il camionista, Francesco Paragone, di 24 anni, che, dopo l'interrogatorio è stato rilasciato.

Sono morti il conducente dell'utilitaria Candido Spinelli, 36 anni, netturbino, la figlioletta Marina, di 8 mesi, e la suocera Lucia Viola, di 70 anni. Sono rimasti feriti: Concetta Vittozzi, di 40 anni, moglie dello Spinelli ed i figli Luciano, di 6, Pasquale, di 9, e Antonio, di 13, che lamentano lesioni multiple da taglio in varie parti del corpo; per tutti la prognosi è di 40 giorni.

Il guidatore aveva accanto a sé la suocera con in braccio la nipotina e gli altri erano sul sedile posteriore. L'urto è stato violentissimo. Il pesante camion con rimorchio, carico di paglia, ha trascinato nella corsa l'utilitaria per circa 20 metri. Il Paragone è balzato a terra per soccorrere i feriti, ma giunto dinanzi alla vetturetta, alla vista della strage, è svenuto.

La Spinelli e la famiglia avevano trascorso la giornata al mare nella vicina Siponto. Nel ritorno in città, giunti all'incrocio con via Molfetta, l'auto s'è spostata al centro della strada per svoltare a sinistra verso il rione Serpente. In senso inverso sopraggiungeva l'autotreno al quale la macchina non ha dato la precedenza e ne è stata travolta. Francesco Paragone, interrogato, ha detto: «Il conducente dell'utilitaria — ha detto — aveva la testa rivolta indietro.

Pistoia, martedì sera.

Sulla statale lucchese, in località Spazzavento, a pochi chilometri da Pistoia, una utilitaria è stata schiacciata contro un muro da un autocarro: le due persone a bordo sono morte sul colpo. Il camionista, Loardo Pancaldi, 51 anni, di Crespellano (Bologna), è stato arrestato per duplice omicidio colposo. L'auto investita, una «600», era condotta da Arturo Pellegrini, 54 anni di Borgo a Buggiano; a bordo era anche Maria Bruna Biní in [illegible] anni, da Collodi di Pescia. Il camion, guidato dal Pancaldi proveniva da Montecatini ed era diretto a Pistoia: ha avuto uno sbandamento e, dopo essere entrato con le ruote in un fossatello laterale è finito sulla sinistra della strada dove ha investito l'auto che si è rovesciata ed è stata poi travolta dall'autocarro.

Salva 4 ragazzi ma è straziato dal treno merci

ANCONA, martedì sera.

(e. g.) Un agricoltore di Monsano ha perso la vita travolto dal treno, per salvare 4 ragazzi, tra cui due suoi figlioli, che stavano attraversando imprudentemente i binari. Il tragico episodio è accaduto presso Marzocca, piccola stazione della costiera di Senigallia. L'uomo, Giulio Muscoloni, di 38 anni, nativo di Osimo e residente a Monsano, si era recato al mare in auto con i due figli, Fabio, di 11, e Fabrizio, di 5 anni, e due loro piccoli amici. Lasciata l'auto, si sono avviati ad un passaggio a livello.

I 4 ragazzi, avventatamente, si sono spinti sui binari oltre le sbarre abbassate, senza badare che stava sopraggiungendo un «merci» diretto a Pescara. L'uomo s'è accorto del pericolo, è corso sui binari e ha spinto fuori il gruppetto, ma il locomotore l'ha falciato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il [illegible] 13 corr., munita dei conforti [illegible], è mancata

Elvira Stermiglio

Con profondo dolore lo annunciano: le sorelle Elena, Ermelia, Emma e parenti. Funerali mercoledì 15 ore 8,30, partendo da via [illegible] 7.
— Casale Monferrato, 13 luglio 1970.

Inghiottito dalle sabbie mobili un fotografo nel lago di Nemi

nostro servizio

Roma, martedì sera.

(a. r.) Un notissimo *fotoreporter* romano è annegato nel lago di Nemi, inghiottito dal fango. Mauro Cotta, che aveva 31 anni, s'era recato in gita a Nemi con la fidanzata sudafricana Cristina Lannon e con una coppia di amici. Dopo aver pranzato, il Cotta aveva invitato tutti a bagnarsi nel lago. Lui, per primo, era sceso dall'auto e ancora vestito era corso in acqua per rinfrescarsi, mentre gli altri si sedevano sulla sponda.

Mauro Cotta sguazzava gridando allegramente e ridendo dietro un canneto che lo defilava alla vista della comitiva, allorché si è sentito la sua voce farsi più roca in un'invocazione di aiuto. Dalla riva nessuno si muoveva, ed allora il fotoreporter ha gridato ancora: «Non sto scherzando, aiutatemi». Senza affrettarsi eccessivamente gli amici dubitando di uno scherzo sono andati a cercarlo. Hanno incominciato a preoccuparsi quando nello specchio d'acqua non hanno visto nessuno. Dopo aver frugato tra i canneti, sempre più allarmati, si sono gettati a nuoto.

Il corpo del giovane *fotoreporter* è stato trovato sul fondo, con le gambe imprigionate nella melma. La fidanzata s'è tuffata ripetutamente tentando di liberarlo, ma non c'è stato nulla da fare. Le sabbie mobili stringevano le membra dell'infelice. C'è voluto l'aiuto di un motoscafo per trascinare il corpo a riva. Mauro Cotta era annegato, imprigionato nel fango, dopo essere stato probabilmente colto da un malore. Un fotografo dilettante, che ha assistito alla tragedia, ha filmato la sequenza dell'annegamento.

Mauro Cotta era noto come uno dei più intraprendenti «paparazzi romani». Al suo attivo c'erano, per esempio, le foto di Brigitte Bardot nuda. Lo chiamavano «il mago del teleobbiettivo», con il quale riusciva a sorprendere nell'intimità le coppie più «chiacchierate». Fu lui che una sera, alto e grosso com'era, riuscì ad atterrare due «gorilla» lanciatigli contro da Frank Sinatra. I suoi colleghi di postazione, in via Veneto, hanno appreso increduli la notizia della sua morte. Ultimamente Mauro Cotta lavorava per il *Daily American*.

Risolto un «giallo»

Fatta la strage appiccò il fuoco alla casa a Los Angeles

Los Angeles, martedì sera.

La polizia di Los Angeles ha fatto luce sulla strage avvenuta sei giorni fa nel sobborgo di San Gabriel, a poco più di una quindicina di chilometri da Los Angeles.

Siegfried Fred Senff, di 38 anni, è stato accusato di aver ucciso suo figlio e la suocera, di aver ferito gravemente la moglie e la figlia e di aver incendiato la propria abitazione per tentare di cancellare le tracce dell'atroce crimine.

Senff, che era stato trovato nell'abitazione distrutta dall'incendio con profonde ferite alla testa e in stato di incoscienza, è stato trasferito dall'ospedale distrettuale di San Gabriel al centro medico della prigione della contea di Los Angeles.

(Associated Press)

Muore per le conseguenze d'una caduta dalla bicicletta

Aosta, martedì sera.

(l. v.) Il pensionato di Fenis, Dante De Stefani, di 88 anni, caduto ieri dalla bicicletta mentre percorreva la statale presso Quart e ricoverato in un primo tempo all'Ospedale Mauriziano di Aosta con prognosi di 15 giorni per trauma cranico e ferite lacero-contuse, è morto stamane in seguito a improvvise complicazioni. Sull'incidente è in corso un'inchiesta da parte della polizia stradale per accertarne la dinamica ed eventuali responsabilità.

Arrestati tre giovani per rapina a una mondana

Savona, martedì sera.

(m. f.) Gli autori di una rapina avvenuta l'altra notte, verso l'una, ai danni di una passeggiatrice, ad Albisola Marina, sono stati individuati e arrestati. Si tratta di Giuseppe Vita, 48 anni, di Stella Santa Giustina, Ambrogio Gandolfo, 25 anni, di Spigno Monferrato, e Giuseppe Turone, 46 anni, di Savona.

I tre avevano avvicinato la trentottenne Pasqualina Caramella, di Napoli ma residente a Genova. Poi si erano avventati sulla donna e, strappatole il portafoglio con 8000 lire, si erano dati alla fuga, vanamente inseguiti.

Due morti presso Orvieto sull'Autostrada del Sole

Orvieto, martedì sera.

Due persone sono morte in un incidente avvenuto stamane sull'autostrada del Sole, presso Orvieto. Una «124» targata Berna ha tamponato un autocarro di Ragusa, condotto da Carmelo Cilla.

Sulla vettura erano Antonio Iannetta, di 28 anni, di Bondeno (Ferrara), residente a Courtelle (Svizzera), e Paul Leon Lopinet. *(Ansa)*